Anno XIV. TORINO, Mercoledì 18 Agosto 1880 Num. 229.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 60
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 6 3 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 29 15 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— nella PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consentali le lettere raccomandate dirette a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre pagarsi anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di accettare gli annunzi e comunicati a norma che le vengono subito.

TORINO, 18 AGOSTO 1880.

ITALIA

ROMA.

Salvatore Morelli.

La visita di Naquet — La comeretta di Salvatore Morelli — La caratteristica — Dal 1848 al 1860 — Un episodio all'isola di Ventotene — Morelli deputato ed oratore.

(Marius) — 17 agosto. — I giornali hanno pubblicato che Naquet, il valente oratore che innanzi al Parlamento francese sostiene i diritti della donna, verrà qui in Roma per visitare Salvatore Morelli; ed è vero: così almeno egli stesso scrisse, aggiungendo che qualche suo amico gli terrà compagnia.

Sta bene l'omaggio reso al nostro intrepido propugnatore de' diritti de' deboli, ma io non so quale nesso d'amabenza proveranno i visitatori francesi quando saranno qui.

Salvatore Morelli giace infermo in una modesta camera di via dell'Emiciclo in Vicario. È una cameretta lunga sei metri, larga quattro; fortunatamente però, e cosa non sempre capita in Roma, alta assai. Un lettuccio in ferro, due tavolini ingombri di libri, quattro seggiole ed un vecchio seggiolone ne formano tutta il suppellettile. La cameretta appartiene a gente che abita, buona gente, ma senza vincolo d'affetto pell'infermo.

Veglia per lui Paolino, un vecchio e bravo usciere della Camera, che i momenti liberi impiega a sbrigare le faccende dell'antico deputato. Due medici, giovani e valenti, napoletani l'uno ed abruzzese l'altro, gli portano il conforto della scienza, e qualche amico il sollievo d'una stretta di mano, d'un abbraccio. Trovai il Morelli seduto sul suo seggiolone: vidi il suo grande occhio lampeggiare di gioia, ma non sentii più la sua mascolina voce ricambiarmi il saluto dell'arrivo. Dimagrito, come se una lunga febbre l'avesse logoro, il Morelli mi strinse ripetutamente la mano e parlammo di molte cose, di talune delle quali, per ora, il tacere è bello. Gli domandai del viaggio del Naquet ed egli me ne fece vedere la lettera, come pure altre di illustri scienziati e di gentili signore.

***

Più d'una volta mi venne la mente di dire il mio giudizio su Salvatore Morelli, il quale Morelli, a me, che solo da tre anni l'avvicino, è parso così diverso da quello che mi appariva quando lo giudicavo attraverso la lanterna magica di carta stampa.

Il Morelli, a mio avviso, più che pell'intelletto non comune, pella coltura non ordinaria, va sensibilmente emancipandosi pella bontà del cuore, pella fermezza del carattere e la costanza in un grande proposito. Una fede sincera ed un ardore che mai non umiliasse, una vita spesa a tutto beneficio dei deboli formano la sua caratteristica. In questa non fede taluna volta si spinse troppo oltre; colori, come si dice, troppo le tinte; e fu allora che gli avversari lo coloro e il dipinsero un Morelli quale non è quale che ci darà la storia. Sì! la storia, la quale, esaminando il movimento delle idee nel problema sociale della redenzione della donna, metterà in prima lista Salvatore Morelli, nobile figura che rimarrà.

***

Povero Morelli che vita travagliata ha egli mai avuto!

Il 25 giugno del 1848 il fedifrago Borbone me lo mette in prigione e ve lo trattiene sino al 25 giugno del 1860. Dodici anni rotondi! Libero, eccolo di nuovo a combattere, e nel giornalismo fatto bersaglio delle persecuzioni dei procuratori del Re. Ci volle una *amnistia di fuoco*, come egli si esprime in suo poetico linguaggio, per liberarci di tutti i processi, sino l'incendio degli archivi giudiziari.

***

Di Morelli carcerato si narrano saloni molto nobili, ed io ne narro una che mi pare faccia bene all'anima.

Era un giorno dell'aprile 1854, nell'isola di Ventotene, una delle Palmarie. Il Morelli era lì con altre centinaia di condannati che formavano una colonia penale politica. Il mare era grosso e tre ragazzini, giovanetti pescatori, di quelli che un valente scultore ci ha ora dato il tipo all'Esposizione di Torino, tenevano il mare su piccola barchetta. Un colpo di vento li aveva messi in pericolo e gridavano aiuto, ma invano; le donne piangenti accorrevano alla spiaggia e nessuno si muoveva. Il Morelli non consulta che il suo coraggio, si slancia e colle sue robuste braccia s'apre la via fra i marosi, afferra la barchetta e la trascina con sè a salvamento.

Fu spettacolo commovente e di pura gioia, ed il direttore dello stabilimento, accorso, dice alla popolazione plaudente che domanderà la grazia pel Morelli.

Intanto il nostro amico si ritira ed in quella incontra un altro condannato, Nicola Palastini, che, più infelice di lui, aveva, per cagione politica, non solo perduta la libertà, ma era stato distaccato dalla famiglia. A qual proposito era giunta in quell'istante la notizia della morte d'un figlio. Che schianto!

Certa idea non vengono in mente che alle anime grandi, e l'anima di Morelli è grande.

« Paladini ha bisogno di rivedere la famiglia, ed io qui posso ancora aspettare. » Va dal direttore e gli dice che nel rapporto metta il nome del Paladini invece del suo: il direttore esita, ma, convinto, cede. Un mese dopo il Paladini, graziato, era fra le braccia della madre dei suoi figli!

La commozione per quel fatto fu immensa nell'isoletta, ed il nome di Morelli è ancora colà venerato.

***

Povero Morelli! condannato per una fatilità, ad ogni tentativo di cospirazione ancora ora per lui ed i suoi compagni un nuovo processo, un nuovo aggravamento di pena; nicchè egli portò per parecchi anni la catena del galeotto.

Quando Nisotaro a Pisacane, col loro trecento, votatisi alla morte, si fermarono a Ponza e sbarcarono a Sapri, il Morelli sperò un istante che quei prodi venissero a Ventotene, ma fu dolorosa il cui dolore [illegible] la notizia del disastro.

***

Morelli, direttore a Napoli del *Pensiero*, che si tirava a 15 mila copie (grande cosa per quei tempi), ebbe a collaboratori Ippolito Pederzolli e Francesco Piantelli. Costui, imprigionato dai Borboni a 18 anni, morì a Cagliari professore di letteratura.

La parodia della prima cantica della *Divina Commedia* è opera che rivela un grande ingegno, cui solo manca il fondo dello studio! Ma il giornalismo, se valse a schiudere al Morelli le porte di Palazzo Vecchio, lo danneggiò assai nell'avere: sicchè deputato, mandò vita topica.

Eletto nel marzo del 1867, fu contestatamente rieletto fino a questa quattordicesima legislatura. Solerte sempre all'estrema Sinistra e con coscienza intraprese l'apostolato per la rigenerazione della donna.

Ecordi non sotto progetti di legge in una volta: a fu questo il suo forte. Dei sette progetti uno solo ebbe fortuna, e fu quello che ammette la donna a testimoniare in giudizio.

Nella passata legislatura il vento spirava favorevole a quello *sul divorzio*, ed in questa io penso che sarà accolto se il Villa terrà fermo.

Così il voto ardente dell'autore del libro « *La donna e la scienza* » sarà una realtà.

***

Come oratore, il Morelli è fuoco e pieno d'immagini, talune non vere. È incisivo e rivela il grande studio, la grande concentrazione d'idee. È suscitato con effetto; ma certe espressioni troppo vive, direi troppo naturali, erano attorno a lui un'ilarità che spesso nuoceva alle gravità della causa.

Ben visto da tutti, il Morelli non ha nemici ed i suoi colleghi vecchi e nuovi s'augurano di cuore di rivederlo fra loro, però coll'animo sereno d'uomo robusto.

Il Morelli ha cinquant'anni con qualche altra unità andante: non è alto di statura, ma ben proporzionato: la barba biondo-rossa alla *Nazarena*. Non è egli in intenzione il *Salvator mulierum*?

DAL PIEMONTE.

Ivrea. — *Passaggio del Re* — (V.) 17 agosto — Come vi ho telegrafato, stamane per tempissimo, e precisamente alle ore quattro, giungeva in questa città Sua Maestà il Re.

Arrivava egli in *forma privatissima*, e tuttavia erano ad attendergli alla stazione il sindaco cav. avv. Rossi, assessore e gran parte della Giunta municipale, monsignor Davide dei conti Riccardi, vescovo della Diocesi, il Sottoprefetto, il Procuratore del Re, il generale Alfieri, ed i colonnelli comandanti l'8°, il 25° ed il 24° reggimento fanteria, non che qualche signora che, nonostante l'ora mattutina, desiderò trovarsi presente.

Sua Maestà si intrattenne un quarto d'ora circa nella stazione conversando famigliarmente con tutti gli astanti; quindi ripartiva pel Castello di Sarre, a quanto si dice, dove rimarrà tre o quattro giorni.

San Maurizio Canavese — 16 agosto. — *Festa all'Asilo infantile.* — Sabato mattina (14) vi fu qui la celebrazione del 1° decennio di quest'Asilo infantile che per alcuni anni menò una vita stentata, ma ora colla buona volontà di tutti sente assicurata il suo avvenire. In questa lieta circostanza furono distribuiti i premi ai fanciulli d'ambo i sessi in un bel numero di 154. I bimbi recitarono con prontezza e svoltezza ammirabili buona parte della dottrina cristiana, storia sacra, storia patria e storia naturale; seguirono esercizi d'aritmetica, varî dialoghi, esercizi di ginnastica e ricevettero vivi applausi.

Partì quindi pel primo il geometra Fridolo, tanto amato il papà consigliere Stella, farmacista al R. Parco, e declamò una poesia d'occasione in versi martelliani assai gustata; indi presa la parola il sac. teologo Mino, plevano di San Maurizio e presidente da più anni di questo Asilo, e ringraziò tutte le persone presenti, specialmente le maestre nonchè i bravi dilettanti filarmonici del luogo, specialmente il prof. Ghio, violinista, che venne appositamente da Torino.

Cuneo. — *La strada dello Stroppa* — *Fiera e festa* — *Tramvia Bielle-Cossato* — *Le prossime manovre* — *Il Re a Biella* — (A....zzo) — 17 agosto. — Qui, percorrendo la strada da Biella a Gattinara in 5 miglia da Biella passa per Cossato, si fa l'idea di un piccolo paese di 800 abitanti circa, lo corregge però l'eleganza delle botteghe ed il loro numero. Al contrario poco, Cossato ha una popolazione di ben 4000 abitanti sparsi in circa 20 borgate, ed è centro di moltissimi paesi minori che lo circondano: ne aumenterà l'importanza l'apertura della strada Cossato-Valle Mosso.

Questa strada si sta ora, dopo tante lotte di partito, compiendo sulla destra del torrente Stroppa: i lavori procedono alacremente; era desiderata da moltissimi anni e sarà di grande utilità al commercio ed all'industria laniera delle nostre fabbriche.

*** Il 15 e 16 aveva luogo la festa e fiera del paese: una folla straordinaria faceva ressa intorno al banco di beneficenza a favore dell'Asilo infantile. Era elegantemente addobbato e parecchi e guerniti di bellissimi e svariatissimi oggetti, dono delle nostre signore che meritano davvero moltissimi elogi: un singolare elogio merita pure la gioventù cossatese che seppe così bene disporre la cosa.

Le entrate ascendono a ben 1000 franchi.

La sera del 16 un magnifico pallone aerostatico doveva chiudere la festa, se Giove Pluvio non ne avesse malignata la miscela.

*** Dicesi che si intraprenderanno quanto prima i lavori per la tramvia Bielle-Cossato contemporaneamente in due punti: a Chiavazza ed a Vigliano.

*** Per le grandiose manovre future già qui alcuni ufficiali di stato maggiore per disporre per gli alloggi. Si pare di una Commissione recatasi a Gattinara per istudiare il luogo ove porre l'infermeria della Croce Rossa, di cui si è parlato nella *Gazzetta Piemontese*.

*** Riguardo alla venuta del Re a Biella, è definitivamente stabilito che prenderà alloggio a Vigliano, al castello del conte Colleoliano. V'ha chi dice che verrebbe pure la Regina, basandosi sul fatto che l'Augusta donna avrebbe in animo di visitare questi luoghi e il Santuario d'Oropa: la vista di ciò si crede fatte molte innovazioni nel castello.

Acqui. — *Bagni vecchi e bagni nuovi* — *Il Sindaco in giro per gli stabilimenti balneari* — *S. E. Magliani e il dazio-consumo* — *Ferrovia e tramvia.*

(Stabiello) — 16 agosto. — Quarantena si sta già oltre la metà d'agosto ed il tempo di mostri da quando in quarto imbronciato, tuttavia il caldo non accenna ancora a far posto alle soavi brezzoline dell'autunno, sicchè lo Stabilimento termale accoglie pur anco la buon'anima di forestieri, che giungono a frotte. Ho notato fra i nuovi arrivati monsignor Magnano, arcivescovo di Genova, che è venuto a chiedere vigore e salute ai nostri fanghi meritamente celebrati. Al vedere la gente che giunge allo Stabilimento, il cav. Carozzi si frega le mani, ed ha ragione davvero, perchè c'è da guadagnare nell'esercizio dello Stabilimento. Bisogna dire però, ad onore del vero, che il cav. Carozzi, nei dodici anni da che è conduttore delle Terme, ha fatto molto per accrescere la fama e la comodità, e merita che le sue fatiche siano compensate.

*** Con quest'anno però termina la locazione Carozzi e si procederà ad un nuovo appalto. Chi sarà il novello conduttore? Non si sa ancora; numerose già presentate offerte, ma finora nulla fu ancora conchiuso al Consiglio comunale perchè finita; nulla quindi ne possiamo per adesso il pubblico.

È a desiderarsi che, giacchè la maggioranza del Consiglio non credette bene (ed ebbe torto secondo il mio debole parere) di accettare il progetto di locare soltanto l'esercizio dell'albergo, riservando al Comune quello delle operazioni, come proponeva il consigliere dottor Ottolenghi, si faccia in modo da ritrarre il maggior utile possibile dal nuovo appalto comprensivo e si badi a migliorare il modo e i luoghi delle cure.

*** A questo, per dire il vero, ci si pensa. Fra pochi giorni il sindaco Sarocco si recherà insieme col dott. Ottolenghi, che più specialmente ha studiata la per noi vitalissima questione dei bagni, a visitare alcuno dei più rinomati stabilimenti termali per istudiarvi i miglioramenti da introdursi nella cura e il modo con cui dovranno essere costrutti i nuovi camerini da bagno e da doccia, la cui costruzione fu decisa dal Consiglio comunale l'anno passato.

Auguriamoci che il viaggio che il sindaco e il dott. Ottolenghi stanno per intraprendere riesca di vero profitto al nostro Stabilimento, il quale per elevarsi all'altezza della fama a cui sono giunti molti altri luoghi di cura che pure sono di minore efficacia di quello d'Acqui, abbisogna di riforme e di miglioramenti.

*** È deciso che questa seconda corrispondenza per avere il colore del luogo e del tempo debbo stavolta parlarvi quasi esclusivamente di bagni, poichè dopo d'aver parlato delle terme vecchie, vi dirò che le nuove, che furono costrutte in città, incontrano sempre più il favore del pubblico, il quale vi trova un servizio che, avuto riguardo alla giovinezza (passatemi la parola) dell'esercizio, non lascia po' poi gran fatto a desiderare. Anche qui si attendono miglioramenti, ma per ora ho paura che si possa far poco, perchè manca.... il danaro. Basta, col tempo e colla pagia maturano le sorbe!

*** Dalle colonne della nostra *Gazzetta* voi avete di santa ragione gridato per i primi contro il brutto tiro che S. E. Magliani voleva giuocare a Torino, aumentandole il canone del dazio consumo; noi invece non abbiamo avuto bisogno di gridare: il Ministro della finanza ci ha fatta la grazia di diminuire di 5 mila franchi il canone che Acqui pagava al Governo pel dazio consumo.

È una bella grazia davvero, ma, come tutte le grazie, per codesta opportuna al pari del cacio sui maccheroni, ha dovuto essere chiesta da un santo protettore, che nel caso nostro è stato il sindaco Sarocco.

Così va bene! Qual risparmio di cinque mila lire ci viene benissimo a taglio pei lavori da farsi.

*** Giacchè la parola lavori m'è caduta sotto la penna, vi dirò che a cominciare gli studi per uno di essi, il Comune ha già deliberato di fare qualche cosa. Questo lavoro di utilità grandissima è la ferrovia che deve congiungere Acqui ad Asti passando per Nizza e raccorciare così la distanza che ci separa dalla vicina Torino. Saranno probabilmente settemila lire quelle che il Comune darà per gli studi affine di affrettare quest'opera richiesta altamente e per accordare le giuste esigenze di due floride vallate che sono troppo lontane dalle linee ferroviarie.

Intanto un'altra opera, destinata ad agevolare le comunicazioni tra i paesi del circondario, sta per tradursi in fatto, ed è la tramvia che unirà Acqui a Cortemilia. Fra pochi giorni il Consiglio provinciale d'Alessandria sarà chiamato a pronunciarsi in merito alla domanda di costruzione della linea, presentata a nome di una Società di capitalisti dall'egregio ing. Bazzi.

È lecito sperare che se il Consiglio provinciale (come non vi è luogo a dubitarne) farà buon viso alla domanda Bazzi, nel prossimo marzo la locomotiva della tramvia salutarà col suo fischio sonoro la industre Cortemilia, che brama di avere più rapidi mezzi di comunicazione con Acqui.

Sarà un bel giorno per la città nostra quello in cui s'inaugurerà la nuova tramvia; permettetemi quindi che io ve ne affretti coi voti.

La ferrovia Novara-Pino.

Nel n. 222 dell'12 agosto corrente abbiamo accennato all'invio fatto al Ministero dei lavori pubblici dal terzo ed ultimo progetto relativo alla nuova linea Novara-Pino.

Ora diamo alcuni importanti dati tolti da un prospetto riassuntivo di confronto tecnico tra i diversi tracciati studiati per la suddetta linea:

Tracciato locale		
Lunghezza da Novara al confine	Chil.	62,580 —
Id. della linea da costruirsi	»	68,970 91
N° totale delle gallerie	N.	19 —
Estesa complessiva delle gallerie	M.	13,073 —
Stazioni internazionali	N.	1 —
Id. di 1ª classe	»	1 —
Id. di 2ª classe	»	6 —
Id. di 3ª classe	»	4 —
Importo totale preventiv.	L.	28,561,335 —
Id. chilometrico	»	432,942 —

Tracciato di Val Cavia	Per Ritorno	Per Fornelo
Lunghezza da Novara al confine Chil.	83,201 75	82,533 97
Id. della linea da costruirsi »	86,612 06	80,897 60
Numero totale delle gallerie N.	13 —	19 —
Estesa complessiva delle gallerie M.	9,505 75	7,362 72
Stazioni internazionali N.	1 —	1 —
Stazioni di 1ª classe »	1 —	1 —
Stazioni di 2ª classe »	6 —	5 —
Stazioni di 3ª classe »	4 —	3 —
Importo totale preventivato L.	24,984,995 —	25,758,376 —
Id. chilom. »	375,081 —	428,090 —

ESTERO

GRECIA.

La missione militare francese — Il Leone di Cheronea — Brutto fatto e arresto di un corrispondente di giornali — Sospensione del rilascio di passaporti — Tramvia — Luce elettrica Acropoli — — Terremoto ad Atene e a Smirne — Il cattivo tempo e la passolina — Teatro Falcro.

(V. P.) — Atene, 12 agosto 1880. — Dopo tutto il chiasso fattoreno, si ritira chetichè, così da non parlarcene più, la missione militare francese in Grecia.

Che mai piacesse, anche in pace, voi lo sapete, e, con voi, chi ha tenuto dietro a queste mie informazioni, fin da quando questa proposta fu portata davanti alla Camera e parve anco prima d'allora, quando s'era ben lungi dal prevedere o supporre che gli avvenimenti, ora verificatisi, e che a qui di parevano poco probabili, succedessero così sollecitamente.

Ma s'è voluto far vedere una goccia d'acqua nel mio scopo e portare in disposizione contenuta nell'articolo 25 della nuova legge militare Tricupiana che *autorizza l'assunzione di ufficiali stranieri per l'ordinamento dell'esercito nell'applicazione della legge medesima*, all'alterna di un trattato di alleanza militare!

Ora, come vi dico, la *missione è andata in fumo, quod erat in votis!*

***

Alla notizia con cui, sotto il titolo di *Un cimitero di eroi*, vi piacque di illustrare il nuovo fatto nella mia corrispondenza, che io precedo, intorno ai cadaveri ritrovati del *Battaglione Sacro* (N. 207 della *Gazzetta*), permettetemi di aggiungere che, oltre al prof. Stamatakì, il risultato conseguito nelle ricerche va attribuito altresì agli egregi signori Castorchini e Finotilli, professori di scultura Ugolverità, al professore di scultura Saiget, e allo statuario Fitalia, i quali, dietro invito della Società archeologica, si recarono a visitare i resti del Leone di Cheronea per istudiare il modo di ripristinarlo.

Constatato che il Leone colossale si innalzava sopra la gran volta racchiudente i cadaveri del Battaglione Sacro di Tebe, raccolsero tutto quanto bastò a ricomporre il piedestallo, il quale ha quattro metri di altezza e venticinque di lunghezza, e poterono poscia stabilire che tutto il monumento — piedestallo compreso — aveva l'altezza di dodici metri.

Il suo ripristino è tanto meno difficile in quanto che nessuna delle singole parti venne seriamente danneggiata, e la spesa che essi preventivarono a tal uopo arriva solo a franchi 20,000, mentre la Società archeologica ne aveva disposti novantamila.

Le cose ritrovate sono ora infinitissime, effetto naturale del tempo.

Una mascella portava ancora quasi tutti i denti e il ferro, lucentissimi, d'una lancia!!

***

Intorno all'epoca della nostra Pasqua cattolica, alcune giovinette, bianco-vestite, incoronate di gigli e tutte festanti, rivaleggiano dell'aver fatta la prima comunione nella cattedrale cattolica di San Dionigi in Atene. Fra di esse una notavasi per straordinaria eleganza dell'apposito abbigliamento che, in queste occasioni, è, direi così, incaricato di accentuare esteriormente la intima soddisfazione. Codesto abbigliamento, ch'era un qualche cosa di artistico nel suo genere ed usciva dalla prima Casa di mode di Atene, quella che tuttora ha nome dalla fondatrice Mme Lisler, parigina, appariva per avventura più addicentesi a cui tornasse dall'ara nuziale, anzichè da quella eucaristica!

Ora, a pochi mesi da quel dì, la stessa fanciulla non esita a richiamare al Procuratore del Re che una turpissima azione fu commessa sopra di lei da forse un trimestre; nè rista dall'aggiungere essere autore di quella azione lo stesso suo genitore!

Il quale, nella persona di un notissimo corrispondente di parecchi giornali francesi, belgi, inglesi e di uno dei più diffusi di Milano, fu accessoriamente arrestato domenica scorsa (8) d'ordine dell'Autorità.

Motivo per cui non devo, per ora, dire davvantaggio intorno a lui.

Si fanno però assai congetture intorno al caso, che produsse sgradevolissima impressione, anche perchè il prevenuto godeva molto buona fama in Atene, dove soggiorna da quasi tre anni.

Il ognuno si domanda, non senza meraviglia, come mai la vittima di cotanto oltraggio — se sia veramente tale — abbia potuto rimaner silente lungo ad ora; lungo ad ora, in cui, sebbene non peranco trilustre, si vanta che incontrasse una relazione intima con persona che si mostrava ancor ieri amicissima del padre di lei, e che da questo fu protetta, beneficata e difesa!

Si dicono e si ripetono particolari gravissimi a carico e rattristanti per questa povera umanità, dei quali io mi riservo raccogliere colle dovute cautele quelli soltanto che risulteranno non effetto delle esagerazioni o speculazioni solite in questo dolorosa circostanza.

Tutta la stampa locale ha l'accordo rispettato tale sciagura e lo ne seguirò l'esempio aspettando che un po' più che ora sia fatta prima di pregare i lettori di che questo scandalo presenta, per tenere una di quelle tele, le quali, a dire di taluno, sono un bisogno per l'animo nostro, qualora sempre di forti emozioni.

Vi assicuro però che non defrauderò i lettori delle successive vicende di cotanto processo, che, anche per gli antecedenti, a partire dalla nascita della signorina, potrà trovar luogo nella *Raccolta dei processi celebri*.

***

Il Ministero ha proibito il rilascio dei passaporti per l'estero a chiunque sia compreso nei chiamati sotto le armi, ed ha diffidato le Agenzie dei vapori a non rilasciare biglietti d'imbarco a sudditi greci, se non previa esibizione del passaporto.

***

La convenzione per la tramvia di Atene e sobborghi colla Società belga è stata approvata, con alcune modificazioni, dal Municipio e ora aspetta soltanto la sanzione definitiva del Ministero.

***

Da Parigi si riscaldarono il piano ammesso, anche dai successivi esperimenti, del processo per la illuminazione elettrica dell'ateneo signor Asopis, che è atteso di ritorno in patria.

***

Il terremoto si fece sentire leggermente qui la notte di sabato scorso; ma dura continua a ripetersi e fortemente ai è a Smirne a cui ha recato danni grandissimi.

***

Il tempo — per solito tanto costantemente bello gli altri anni in questa stagione — si ha recato ora venti e pioggie (queste parti-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti.*

Num. 22.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XXII.

Jocelyn volle parlare, ma non potè: la sua emozione era troppo forte: si contentò di afferrare la mano di sir Ugo Calveley e di stringerla forte; le lagrime gli colavano silenziosamente giù delle guancie. Avelina lo guardava con una compassionevole tenerezza piena di simpatia.

— Io vi ho già detto che vostro padre mi rese un sì gran servizio che era impossibile adeguatamente ripagarlo: — proseguì il puritano. — Quale si fosse questo servizio voi la saprete forse un giorno: vi basti ora che per esso io mi sentii legato a lui con vincoli più forti che il ferro. Senza la menoma esitazione io avrei data per lui la mia vita, se me avesse richiesto; con vera gioia io avrei preso il suo posto nella carcere se ciò avesse potuto procurare a lui la libertà. Ma non potendo fare nè questo nè quello per lui, io mi limitai a vegliare su di lui meglio che mi fu possibile mentre visse e a rendergli l'estremo tributo della sepoltura quando morì.

— Oh signore! — prorupe allora Jocelyn in mezzo alle lagrime: — voi mi avete legato a voi così fortemente come voi mi avete detto essere stato vostro padre... Il vostro nome era rimasto vagamente impresso nella mia memoria. Ma padre novellando a me fanciullo delle guerre da lui combattute, aveva parlato di voi, e se il ricordo era svanito dalla mente del fanciullo fattosi uomo, era esso è pienamente ritornato vivo e mi sono presenti le espressioni di affetto e di stima che mio padre aveva per voi.

— Degno e buono sir Ferdinando! — esclamò gravemente il puritano.

— Il vecchio serve che mi allevò, che solo mi fu zio e parente, non sapeva nulla degli ultimi giorni di mio padre; il comando di mio padre stesso, fu'anco il suo terrore per le minaccie della Camera Stellata, lo tennero sempre lontano da Londra dove quella povera vittima dolorava, sempre presso di me cui voleva e gli era stato imposto sottrarre alle persecuzioni, ai pericoli... Eppure venne fino lassù da noi la voce che un generoso amico aveva avuto il coraggio di non abbandonare quel martire e aveva fatto tutto quel che stava in suo potere, a suo grandissimo rischio, per alleviare il supplizio di lui... Ma il nome di quel valoroso non fu detto, e io l'avrei ignorato sempre, se la Provvidenza non mi avesse guidato qui innanzi a voi in sì mirabil modo... Ah! sir Ugo Calveley, amico e benefattore di mio padre, per la devozione che avete avuto a quell'infelice, io mi sento e mi dichiaro vostro debitore in eterno, e sarò pronto, sempre, a far qualunque cosa per attestarvelo.

Il puritano guardò per un momento fermo e fiso il giovane.

— E se io ponessi questo vostro sentimento alla prova? — domandò poi lentamente e posando sulle parole.

— Patelo! — rispose Jocelyn con calore. — La mia vita è cosa vostra.

— La vostra vita! — esclamò Ugo Calveley afferrando il braccio del giovane con mossa quasi feroce, mentre i suoi occhi lampeggiavano. — Pensate bene a quello che voi offrite!

— Non ho bisogno di pensarci dall'altro: — soggiunse Jocelyn trasportato dalla sincerità della sua emozione e dallo sconsiderato impeto della sua natura. — Vi ripeto che la mia vita è cosa vostra, se voi me la domandate.

— E forse la *dovrò* domandarvela! — — esclamò Ugo Calveley con accento sofferto: — e forse non fra molto.

— Quando si sia! — disse fermamente il giovane.

— Padre mio! — saltò su Avelina con un certo calore e forza nell'accento: — non vogliate legare questo giovane signore per una tale poco ponderata promessa..... Scioglietenelo, ve ne prego.

Il puritano scosse gravemente il capo.

— La promessa non può rivocarsi, fanciulla mia: — disse egli col suo severo accento: — ma io non ne domanderò l'esecuzione mai, se non per qualche alto e santo proposito.

— Ma siete voi ben certo, padre, che il vostro proposito sia veramente *santo*? — disse Avelina sotto voce.

— Che intendete voi dire, bambina? — gridò Ugo Calveley aggrottando fieramente le sopracciglia. — Io non sono che uno strumento nelle mani del Cielo, destinato a compiere un'opera eccelsa; e come di Lassù mi si dirige, io devo agire. Il Cielo può fare di me il flagello dell'oppressore e del malvagio o la spada da uccidere il tiranno. Io posso morir martire per la mia fede o combattere per essa con armi terrene una gloriosa battaglia; per tutto la sono pronto, rassegnato al volere di Dio. E penai te che sia senza cagione l'essere stato condotto qui, oggi, in queste particolari condizioni, questo giovane, l'amico figlio del mio caro amico perduto? Che sia per nulla che egli subito, senza esserne sollecitato, ha posta la sua vita a mia disposizione, e così facendo ha consecrato tutto se stesso ad una gran causa? Al par di me, egli ha delle scellerate ingiustizie da vendicare e il Dio degli Eserciti gli darà soddisfazione.

— Ma non nel modo che voi forse pensate, padre mio: — insistette con calore la fanciulla. — Il Cielo certamente darà ad ambedue ripago e compenso degl'ingiusti mali che avete sofferti, ma a lui la scelta dei mezzi, di far così e del tempo opportuno.

— I mezzi già il Cielo li ha scelti, e il tempo è giunto oramai: — gridò il puritano, gli occhi fiammeggianti di nuovo della luce del fanatismo. — « Il Signore troncherà da Israele il capo e la coda. »

— Ma scusate: — interruppe Jocelyn, il quale aveva ascoltato il dialogo fra il padre e la figlia con grande imbarazzo. — Codesti sono enimmi per me, e vi domanderei per piacere una spiegazione.

— Voi l'avrete, figlio mio, ma non ora: — rispose Ugo Calveley. — Questo è uno dei momenti della giornata in cui io son solito a raccogliermi, a esaminare meco stesso la mia coscienza e pregare; debbo per ciò ritirarmi nella mia camera. Andate nel giardino, Jocelyn, e voi Avelina accompagnatelo; io vi ci raggiungerò appena avrò terminato le mie devozioni.

Ciò detto, egli uscì dalla stanza, e i due giovani, secondo il comando del puritano, si recarono insieme nel giardino.

Era questo assai ampio, un tempo assai bellamente disposto a rizzo di piacere, ma ora tristamente trascurato. Il largo terrazzo per passeggiata era ingombro di male erbe; i gradini di pietra e le scolpite balaustre erano rotti in più luoghi e coperti di muffe; la già un tempo liscia prateria non aveva mai più fatto conoscenza colla falce; le aiuole avevano perduto i loro bizzarri disegni, e i fiori non si distinguevano più in mezzo all'invasione delle piante selvatiche. I meandri del labirinto erano ormai impraticabili e i lunghi viali avevano assoluta necessità di essere nettati.

Ma di tutta codesta trascuranza non s'accorse massimamente il nostro Jocelyn, tanto era egli affascinato e trasportato dalla cara, adorabile creatura che camminava al suo fianco. Nemmeno il rumore della festa che, interrotta per un momento da sir Ugo, aveva ripreso con maggior vigore di prima, non arrivava alle orecchie di lui. Per la prima volta il buon giovane provava quelle delizie sensazioni che suscita nel cuore di uno nascere un vero amore, e l'incanto operò su di lui così rapido e forte ch'egli fu dominato dalla passione prima ancora di conoscerne pure conto. Gli sembrò di non essere mai vissuto realmente fino a quell'istante; non mai almeno aver compreso la felicità che poteva dare all'esistenza la compagnia, l'unione di un essere capace di svegliare nel nostro cuore i trasporti ch'egli ora sentiva. Gli sembrò che un nuovo mondo gli si aprisse subitamente dinanzi; un mondo pieno di amore, di speranza, di luce, nel quale egli ed Avelina erano i soli abitanti. Fino a quel giorno la sua vita era stata vuota di ogni grande emozione; il solo sentimento che da ultimo lo aveva occupato e ne aveva dominato il cuore, quando il vecchio servo morendo gli aveva rivelato la triste storia del padre, era stato l'amarezza dell'orribile ingiustizia sofferta e cui s'era venuta ad aggiungere la sete della vendetta. Nessuna più tenera influenza era venuta a temperare la sua alquanto rozza natura; e la sua anima poteva dirsi arida come un deserto. Ora la roccia era stata percossa e le vive acque n'erano sprizzate abbondanti. Lo sguardo mite insieme e superbo, soave e severo di Avelina aveva fatto il miracolo.

Non già che in Norfolk ed anche nel ritiro cantuccio di terra dove la sua vita era passata sino allora, la bellezza femminea mancasse o fosse rara a incontrarsi; ma nessuna delle leggiadre fanciulle che egli aveva incontrate prima di quel giorno, nessuna aveva prodotto in lui il menomo effetto, e se anco la sua non comune leggiadria gli aveva attirati sguardi lusinghieri, provocatori, promettenti, benigni, egli era così poco disposto a ciò che non si era nemmeno accorto. Jocelyn Mounchensey, impetuoso di carattere, subito allo sdegno, alla fiducia, all'entusiasmo, con poco potere a raffrenare le sue prime impressioni, non era però di quelle facili e così suscettibili nature che vivamente di subito ricevono un'impronta e colla stessa facilità la perdono. Nè a lui parlavano così forza, come suole al più dei giovani, le seduzioni della materiale bellezza; imbevuto di alcunchè dell'antico spirito della cavalleria, il quale ancora aveva qualche influsso, benchè leggero, nel secolo in cui egli viveva, Jocelyn era capace di votare il suo fervido omaggio alla bellezza sovrana della donna amata (quand'egli ne amasse una) e di sostenere la supremazia di lei con qualsiasi cimento, contro chiunque osasse metterla in dubbio; ma era letteralmente incapace di dare il suo culto a un idolo volgare. Con tutto il cuore, pertanto, con tutto l'esser suo, quando incontrò la figliuola del puritano, egli sentì che in lei aveva trovato un oggetto a cui, anche inconsciamente, da lungo tempo aspirava, a cui egli poteva consacrare tutto se stesso, cuore e spirito; una fanciulla di cui la bellezza era senza pari e le qualità dell'animo corrispondevano perfettamente alle personali attrattive.

(Continua)

fra fuori d'Asmara) rovinosissimo all'uva passolina, che sta cuocendo a disseccare.

Infatti arrivano già assai dolenti note intorno a tale prodotto, che può dirsi la principale, se non unica risorsa, di tanta parte del suolo della Grecia!

***

Al teatro del Falero, dopo uno dei consueti capitomboli degli impresari (italiano e greco) della Compagnia francese, si ripresero gli spettacoli degli artisti tinnitisi in consorzio, ai quali auguro che una sorgano altri palcoscenici prima di giungere al termine della stagione estiva.

ALBANIA.

San Giovanni di Medua

Scutari, 9 agosto 1880. — Un paese meno conosciuto dell'Albania credo che in Europa non vi abbia, sebbene non dieci dall'Italia che poche ore di viaggio. Io già vi ho parlato di alcune delle sue città e dei suoi forti; oggi vi farò conoscere qual sia il porto che serve di scalo all'Alta Albania e che è frequentato dai vapori del Lloyd austro-ungarico.

Prima che i Montenegrini ne ne impadronissero con un rapido ed ardito colpo di mano, la rada di Antivari serviva di scalo all'Alta Albania; dopo fu surrogata dal porto di San Giovanni di Medua.

A circa cinque miglia dalla città di Alessio, circondato da monti dirupati e coperti di boscaglie foltissime, è il detto porto che al primo aspetto rassomiglia piuttosto ad un stagno.

Il porto di San Giovanni di Medua offre un sicuro riparo contro l'infuriare di qualunque vento, e può contenere navigli di qualsiasi grandezza, essendo il suo fondo sabbioso, libero da qualsiasi ingombro, abbastanza profondo. Il suo accesso è facile e senza verun pericolo.

Il Governo ottomano non ha mai speso un soldo pel porto di S. Giovanni. Tutto sempre, tutto è lasciato in abbandono. Le navi, non entrandovi *pratic*, devono ormeggiarsi ai macigni che sono sulla spiaggia. Non c'è un sito adatto per approdare e spesso fiata per giungere alla riva bisogna fare dei salti acrobatici o camminare nell'acqua.

Arrivando a S. Giovanni di Medua, chi non conosce questi paesi riceve una dolorosa impressione vedendolo deserto com'è. Scendendo a terra, il cuore si sente come angosciare e par di trovarsi nell'interno dell'Africa. L'illusione è tanto più completa in quanto che quasi sempre i primi individui che il viaggiatore incontra posando il piede sulla sabbia sono due o tre fucchini neri coperti da poche cenci.

Tutta la spiaggia è deserta. Al suo mentre che bagna le sue falde nel mare sono addossati un vecchio magazzino, una corte ove ha la sua sanitaria e da dogana, una casetta in cui è l'Agenzia del *Lloyd* ed alcune capanne fatte con rami e paglia, simili a quelle dei Zululand. Or non è molto tempo, l'Agenzia del *Lloyd* aveva la sua sede in una baracca ormeggiata alla riva.

S. Giovanni di Medua, benchè si presenti così deserto, un già fatto dei progressi. Pochi anni or sono non si vedeva là che un vecchio magazzino cadente in rovina ed una lunga casa isolata sulla spiaggia, in cima alla quale sventolava la bandiera rossa colla mezzaluna bianca, per indicare l'esistenza in quella solitudine di un individuo che disimpegnava le funzioni di guardiano sanitario, e che sorvegliava l'arrivo e la partenza delle rarissime navi che entravano in porto.

Ora a San Giovanni sono sempre alcuni trabaccoli italiani, che vengono dalle Puglie, carichi di formaggio, frutta e verdura.

In una valle a qualche distanza dal porto si scorgono alcuni rustici casolari abitati da poveri montanari, e le rovine di un'antica chiesa di San Giovanni, che diede il nome alla località.

Stando alle asserzioni degli abitanti più intelligenti ed amanti di Alessio, bisogna supporre assolutamente il contrario, il porto in questione avrebbe dovuto essere in altri tempi assai più esteso. A qualche distanza, da dal mare si scorgono degli anelli di ferro infissi in macigni, e si ritiene che abbiano dovuto servire per legare gli ormeggi delle navi.

Nei dintorni di San Giovanni la caccia abbonda. Da quel porto due strade conducono in Alessio. L'una è sabbiosa e dirupata, l'altra corre attraverso a campi e galaudi. La prima è da preferirsi in inverno allorchè le pioggie e lo straripamento del vicino fiume Drino rendono pericoloso e quasi impossibile l'attraversare le rigonfie pianure.

Da San Giovanni di Medua per giungere a Scutari a cavallo s'impiegano circa tre ore.

Lettere, Arti e Teatri

× **Esposizione artistica Annaimale.** — Entrate e pagamento il 17 agosto num. 655.

× **Sotto-Esposizione di Belle-Arti.** — (*Comunicato*) — Il premio della scorsa settimana: *L'inverno*, dipinto ad olio del signor A. Seller, da Bellano, venne vinto dal signor Luigi *De Fornex* di Torino.

I visitatori della corrente esposizione riconosceranno alla vincita del dipinto ad olio: *Una mattina*, riproduzione del quadro segnato a catalogo col n. 198, di Carlo Pizzi, il quale venne già acquistato.

Si fa noto che alle premiate opere antiche aggiunte e da vendersi, sono da citarsi specialmente le seguenti:

Leonardo da Vinci — *La Madonna col Bambino.*

Federico Barocci — *L'amore degli Angioli.*

Carlo Maratta — *La Madonna col Bambino.*

Naricci — *La Sacra Famiglia.*

× **A esami fatti.** — *Consummatum est.* E l'anche quest'anno gli esami scolastici sono fatti! Cari amici studenti, vi sono andati bene, vi sono andati male? Usciti fuor del palago alla riva vi basta ora pegli cui della vacanza (ah qual tempi felici!) o, privolari per un pisolo o magari per tutti e due, nel palago di Mole ancora, ed aspettate

(riparator di frisi esami autunno)

Comunque la vi sia andata, ecco che noi abbiamo da dire due parole dei vostri esami. Sa siete de' felici, leggendo queste righe sappiate meglio gustar la vostra fortuna; se siete degli altri vedrete che vi verrà la consolazione di Sant'Orsola che avete 10 mila compagne!

Ci sono qui, gentilmente favoriteci, tre statistiche dell'esito di parecchi esami della nostra città, che sono quelli dell'Università e dei due Licei-Ginnasi Gioberti e Cavour.

A numero principium.

Gli inscritti alla Facoltà di *Giurisprudenza* furono 815; si presentarono all'esame 638, ne ne promossero 475, se ne bocciarono 163.

Alla Facoltà di *Medicina e Chirurgia* si inscrissero 611 studenti: se ne presentarono all'esame 525, di cui 398 furono promossi; caddero 127.

La Facoltà di *Lettere e Filosofia* conta 94 studenti e 90 all'esame, di cui ben 85 furono promossi.

Nelle *Scienze Matematiche* si ebbero 685 studenti, di cui 503 presenti all'esame: 159 furono gli sfortunati e 351 riuscirono approvati.

Finalmente al corso di *Farmacia* si inscrissero 104 studenti, ma l'esame n'ebbe solo 143! 105 per essere approvati, 21 per rivedersi ad ottobre.

Dallo specchietto si rileva pertanto che, fatta le debite proporzioni, il miglior esito fu dato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Difatti, pensando a base la cifra dei presenti all'esame, i promossi per questa Facoltà sono rappresentati da circa 94 0,0. Segue la Facoltà di medicina che dà il 76, indi la Giurisprudenza che dà il 74, e la Farmacia il 73; ultima la Facoltà di scienze matematiche dà 69. Dal titolo delle cifre si rileva che gli iscritti all'Università nell'anno 1879-80 furono 2359, i presenti all'esame 1899 e i promossi 1414. Donde si vede che i promossi sulla base degli inscritti sono rappresentati dal 60 0,0 e sulla base dei presenti all'esame dell'81 0,0.

In sostanza non c'è un gran malaccio e ce ne rallegriamo di cuore coi nostri studenti universitari.

Non va così invece pei Licei ed i Ginnasi.

Cominciamo dal R. Liceo Cavour.

Si presentarono all'esame di licenza liceale 84 alunni interni e 93 esterni: degli uni furono promossi 31, degli altri 8; donde totale esaminati 97, promossi 36, circa il 37 0,0.

Al Liceo Gioberti si presentarono alla licenza liceale 81 alunni interni e 22 esterni; di quelli furono licenziati 19, il quali 2; donde: totale presenti all'esame 63, totale promossi 21, ossia quasi il 33 0,0.

Fra i due Licei vi furon dunque 150 candidati belli e rotondi, nel quali le promozioni sommando a 57, si ha una media del 38 0,0 circa di licenziati.

Per gli altri corsi liceali si hanno per il Liceo Cavour le seguenti cifre:

II classe. Inscritti 65, di cui 57 interni, 28 esterni; promossi con o senza esame 27, di cui 25 interni e 2 esterni con esame.

I classe. Inscritti 62: 62 interni, 5 privati; promossi con o senza esame 40 tutti interni, fuori un esterno con esame.

Per questi due corsi sulla somma degli inscritti la proporzione dei promossi è del 43 0,0.

Per il Liceo Gioberti si hanno i seguenti risultati:

II classe. Inscritti 54 tutti interni; promossi con o senza esame 26.

I classe. Inscritti 42 id. id. id. 26. Donde totale promossi 52, che danno per gli inscritti una media del 54 0,0.

Veniamo alla licenza ginnasiale.

Al Ginnasio Cavour vi furono 106 candidati, di cui 51 interni e 54 esterni; dei primi al Ginnasio 20, degli altri 14, totale 40.

Al Ginnasio Gioberti gli inscritti erano 28, di cui due soli esterni, e furono approvati 26 interni. Fra i due ginnasi adunque la licenza furono 66, con una media del 43 0,0 circa.

Seguirebbero ora i risultati delle altre classi ginnasiali, anche questi statici favoriti, ma, non parendoci di molta importanza, li tralasciamo per ordera di spazio a qualche osservazione sulle cifre fuora recate.

E la verità queste osservazioni ci verrebbero ben più che in numero di qualche sulla punta, ma non vogliamo attenerci che alle principali.

E prima di tutto. Gli esiti di questi esami sono soddisfacenti? A noi non sembrano molto. Esami di licenza liceale che ci dicono che oltre il 74 0,0 dei candidati non sono capaci di fare l'esame, e sono cadenti, ma par anche in una sola materia, ci sembrano tutt'altro che chiari sotto felici auspicii. Così pure troviamo ragione più di dolerci che di rallegrarci negli esami di promozione nei licei e nelle licenze ginnasiali: pei primi vediamo che su 106 inscritti 59 studenti non riescono a prendere l'approvazione; per le seconde oltre a 57.

Le ragioni di tante queste avarie? Interdiamoci non le chiediamo agli studenti. Le loro risposte già si conoscono. I programmi d'esame sono cattivi, gli ordinamenti delle scuole pessimi, i professori scellerati, il sistema scelleratissimo, di guisa che delle ragioni ce n'è per tutti fuori che per loro. Eppure vi han certo parte! E dolorosa verità, ma verità, che in generale da questi giovani si studia poco; dicesi che par troppo si studia poco anche dai non giovani, ma dovevio riconoscere nella gioventù è doloroso il doppio. Non si studia: la superficialità sul par troppo si fanno complici certi programmi, la leggerezza per ogni corrispondenza che chiama invece gravità di pensiero e di volontà, la smania di spiritosare per torto o per ragione, un mare orrore per le fatiche costanti ed utili, la mancanza di riflessione, la spensieratezza del proprio avvenire, tanto peggio della famiglia e della patria tutto ciò fa dei nostri giovani scolletti studenti quasi 74 0,0 il bocciati che abbiamo veduto.

Sono questi i vizi degli studenti in genere, peggio lo sono degli studenti dei licei; se questi si aggiunge a gravare una condizione, diremmo fisiologica. Sono in quell'età che il poeta direbbe acerba, la volgare si direbbe degli spostati; non sono più ragazzi e non sono ancora giovinotti, oppure la pretendono a giovinotti ed hanno tutti i mali dei ragazzi. La scuola del liceo ha anch'essa questo difetto: apre per un lato agli studenti l'orizzonte delle dottrine gravi, che stranno quelle di tutta la vita, e dall'altro ha disciplina, ambiente tutto l'insieme di scuole elementari. Il giovane già spostato vi si sposta sempre più.

La soddivisione dei programmi vi si fa poi compito e lo stiramento dell'ingegno già non molto volanteroso, per tener dietro a tutti gli insegnamenti della scienza produce lo scoraggiamento nei primi tempi, l'indifferenza in seguito. Non facciamo una profonda analisi, accenniamo solo di volata a queste cose, ma chi ha mano in questo fascendo si faccia a considerare un momento e non può dirci che andiamo falliti.

I rimedii? Per noi se vengono ovvii principalmente due. Il primo che sarebbe fondamentale quasi il diritto costituendo è quello che suggerito e dal buon senso e dalla pratica di parecchi anni chiama l'abolizione di un fiscale regolamento che vuole costringere i nostri giovani al consumo di tre anni per il corso liceale, essendo così essere impossibile senza tanta perdita di tempo e con una maggiore alacrità appunto suggerita dal desiderio appagabile di guadagnar gli anni, i nostri giovani mettersi in grado di affrontare fallosamente gli esami della licenza. È strano il ragionare che fanno i difensori del regolamento. Essi vi dicono: Vedete se si può parlare di abbreviare i corsi! Neppure in tre anni costoro han potuto il tempo di soddisfare ai programmi d'esame! — Sei verrassene fare la dolorosa esperienza che allungare il corso a quattro anni se ne promuoverebbero ancora di meno. Questo corso di liceo (è la statistica che lo annunzia) dice che al primo anno i rimandati sono in ragione del 40 0,0; al secondo salgono al 62 0,0, finchè al terzo diventano la già disperata proporzione del 74 0,0. E in questo cifre progressive è ancora luogo di lasciare un largo margine pella considerazione dalle maggiore difficoltà d'esami che gli studenti incontrano ad ogni anno, difficoltà per altro compensate dall'accresciuta età e sviluppo intellettuale dei medesimi.

Ora si noti poi che questi bocciati della Licenza Liceale non si rassegnano mica a restar tali, e se noi confronteremo le tabelle all'ottobre vedremo che il 74 è diminuito per lo meno di un due terzi. Che vuol dir questo? Che questi giovani, cui una legge compilata non permette più di procrastinare, si son pur voluti ed han potuto mettersi in grado di superare l'esame, ed hanno trovato che in pochi mesi di fatica si va a raggiungere sugli scogli banchi d'Università chi per tre anni ha avuto il torto di non mancare alle lezioni e di non fallire ad un esame.

L'altro inconveniente da rimediare (abbiamo detto che sono due) è in un pregiudizio che non manca della sua parte di vero, ma che ora è spinto all'esagerazione, che diventa una credità. Questa osservazione, se io permettano le egregie Commissioni esaminatrici, è per loro ed è l'eccessivo rigorismo che si usa contro i candidati che provengono dagli Istituti privati. Noi comprendiamo benissimo che contro nul deve militare una maggior severità, come quelli che, non sempre sottoposti alla diretta osservazione delle autorità, non presentano tutte le garanzie: comprendiamo benissimo che mentre l'esaminatore può avere una certa indulgenza col candidato interno di quell'Istituto perchè già lo conosce preventivamente, debba averla minore con quello esterno a favore del quale manca questa conoscenza; ma tuttavia è fatto vero che per amore forse della giustizia si va nell'esagerazione.

Torniamo alle cifre.

Alla Licenza Liceale si presentano dai nostri due Istituti 93 candidati interni e ne sono promossi 62: il 65 0,0; ne si presentano 46 esterni e si promuovono 6, cioè circa il 12 per cento. Dalle cifre poi della Licenza Ginnasiale si ha per gli interni una proporzione del 56 0,0, per gli esterni del 24 0,0. E se volessimo riferire i risultati anche per tutti gli altri esami di promozione così al Liceo come al Ginnasio, saremmo inferiorità ancora più sellenti.

Ora questo rigorismo non è sempre giusto, e mentre getta a torto un certo sorcellio sugli studi privati, sconforta amaramente i giovani che si han da prescrivere agli esami, molti dei quali abbiamo udito dire che i candidati presentati hanno già il pensato originale. E non ci manca più che quello a questi peccatori!

Così avviati come siamo a far considerazioni sulle cifre dei nostri esami, la vaghezza e l'interesse dell'argomento non ci lascierebbero arrestare più.

Ma che vi pare, cari studenti, se tuttavia per oggi la sospendessimo?

E lo faremmo rivolgendo di nuovo la parola a voi in conclusione, come lo abbiamo fatto a principio. La qual conclusione in fin dei conti non può essere che questo: Studiate, studiate, e, se volete anche, studiamo, per voi, per noi, per il sapere se l'esame vi fu felice, per l'esame se vi fu infelice; ma anche in questo caso credete pure che si deve studiare per qualche cosa che è più che l'esame, senza di che si può dire di tutta la vostra fatica

ch'a nostro novembre
Non giunge quel che fu d'ottobre fitto.

× **Notizie del Congresso medico di Genova.** — Le numerose adesioni che gli scienziati più illustri d'Italia fanno quotidianamente al Congresso medico di Genova, fanno prevedere che questa solennità scientifica riuscirà cospicua ed imponente.

La Provincia ed il Municipio di Genova, desiderosi che la Superba sia in grado di ricevere degnamente gli illustri ospiti, e che tanto il Congresso quanto l'Esposizione riescano degni degli accorrenti, ha concesso alla Commissione ordinatrice un sussidio straordinario di L. 14,000, mentre la duchessa di Galliera, con quella generosità che la distingue, ha tutto disposto perchè l'ospedale da lei eretto accolga convenientemente la Mostra di oggetti attinenti alla medicina, alla chirurgia e all'igiene, il cui successo per il numero degli espositori è ormai assicurato.

Durante il Congresso nelle ore della sera verranno tenute conferenze scientifiche da parte dei più illustri specialisti italiani sopra argomenti gratuiti di medicina e chirurgia: conferenze che riusciranno molto utili a quei medici che per le esigenze della loro clientela e diuturne occupazioni non possono seguire davvicino il movimento scientifico.

Tra gli scienziati che parteciperanno attivamente al Congresso, sia per mezzo di comunicazioni, sia per mezzo di conferenze, si trovano Bizzozero, Bottini, Baccelli, Mazzoni, Golgi, Chiara, Porro, Parravicino, Sangalli, Albanese, Colombatti, Semmola, Fasce e molti altri che sarebbe lunga enumerare.

Le tenere per mezzo delle quali i congressisti possono avere i ribassi sulle ferrovie (50 0,0) e sui piroscafi (60 0,0) sono valide dall'11 al 30 settembre.

Durante il Congresso dal 15 al 23 settembre soltanto, ne risulta che i signori congressisti possono anche recarsi altrove prima o dopo, secondo data facoltà ai latori di quelle tessere di fermarsi nelle stazioni intermedie.

Chi desidera partecipare al Congresso ed avere il relativo programma ne faccia richiesta alla Presidenza del Comitato ordinatore del IX Congresso medico in Genova.

× **Congresso internazionale d'igiene a Torino** (Dal 6 al 12 settembre).

Rappresentanze di Provincie e Municipii.

Delegati del Consiglio municipale di Parigi, i dottori Thulié, presidente del Consiglio; Bourneville, Bertillon e Cunche, leggiere.

Delegati del Consiglio sanitario e d'igiene del dipartimento della Senna inferiore, i dottori Honssas e Pennetier di Rouen.

Delegati del Consiglio d'Igiene del dipartimento della Charente Inferiore, i dottori Droniseau e Pras.

Delegato del Municipio di Montpellier, il dottore Bertin.

Delegato del Municipio dell'Havre, il dottore Gibert.

Delegato del Consiglio d'igiene di Meurthe et Moselle, dott. Delacroix.

Delegati del municipio di Bordeaux, dottori Leydet e Maurice.

Delegato del Municipio di Atene, dottore Sambas di Atene.

Delegati delle Facoltà e Società scientifiche.

Delegato dell'Accademia di medicina di Parigi, dott. Fauvel. — Della Società di medicina di Parigi, dottori Ferria e Thevenot. — Della Società degli architetti di Parigi, ingegnere Alfredo Normand.

Delegati della Facoltà di medicina di Bordeaux, dottori Gallard, Layet, Jolyet; di quella di Lilla, il dott. Arnould.

Delegati della Società di biologia, dott. Javal. Della Società di medicina legale, dottore Brouardel e Gallard. Della Società dei presepi (*crèches*), dott. Marbeau e Moyalet.

Delegati della Società Francese d'igiene, signor Marié-Davy, presidente; dott. Bouchefont, vice-presidente; dott. Di Pietra Santa, segretario.

Delegati dell'Associazione contro l'abuso del tabacco e delle bevande alcooliche, sigg. Luigi Orivelli, presidente; Gerisond de Lavigne vicepresidente; Martin, consigliere.

Delegato della Società centrale di medicina veterinaria, dott. Nocard.

Delegato delle *Leicter Sanitary Association* di Londra, dott. Estil.

Delegato dell'Accademia medica di Romania, dott. Felix.

Delegato della Società medica di Varsavia (Polonia), dott. Lubelski.

Delegati del Comitato di Romania, dottore Cianes, Felix, Scolescu, Locusteanu, Constandinesco.

Il Consiglio di Amministrazione della F. A. I. ha gentilmente concesso ai membri torinesi del Congresso un notevole ribasso per l'andata da Torino a Milano e pel ritorno nell'occasione della convocazione deliberata pel 12 settembre alline di assistere ad un esperimento di cremazione.

× **Congresso giuridico italiano.** — Le adesioni al prossimo Congresso giuridico arrivano sempre più numerose da ogni parte d'Italia, sicchè da d'ora si può prevedere la sua piena riuscita. Sappiamo che già molti Collegi giudiziari, per darvi maggiore importanza, hanno eletto uno speciale rappresentante al Congresso.

Tra questi notiamo il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Benevento, che delegò a rappresentarlo il comm. avv. Michele Ungaro; quello di Livorno, che elesse il cav. Vittorio De Rossi, il cav. prof. Olinto Fernandes e il cav. Emilio Orsini; quello di Pisa, che nominò il cav. avv. Augusto Palamidessi, presidente, il cav. avv. Orazio Papafogli, segretario, e l'avv. Giovanni Casini, tesoriere; il Tribunale civile di Livorno, che delegò il presidente cavaliere Innocenzo Nardi-Dei.

Tra i giuristi stranieri, notificarono il loro intervento L. Murata, segretario generale del Consiglio privato del Giappone; C. H. E. Carmichael, m. a. dell'Università di Oxford, segretario dell'Associazione per la riforma e codificazione del diritto delle genti, e parecchi altri.

Cogliamo quest'occasione per avvertire che le sottoscrizioni al Congresso si ricevono in Torino nella sala del Consiglio dell'Ordine degli avvocati (palazzo della Corte d'appello, via San Domenico, 13).

× **Morte di una celebre attrice.** — Telegrafano da Parigi al *Secolo* che la celebre attrice tragica inglese Neilson mentre era in carrozza sul bosco di Boulogne, svenne. Trasportata nel caffè Noel vi morì.

× **Teatro Regio.** — Vennero scritturati dal cav. Depanis per la stagione di carnovale-quaresima 1881-81 la prima donna mezzo-soprano Palmira Rambelli ed il tenore Antonio Pattera.

× **Teatro Balbo.** — Rammentiamo che stasera avrà luogo al teatro di via Andrea Doria la prima rappresentazione della nuovissima commedia di Stanislao Carlevaris: *El primo amalà* (Il primo ammalato).

La interpreteranno le signore Ninfa-Bottai, Annetta Rosa, Mirra Rossi, A. Paladini, Granaglia, ed i signori Moro-Lin, Zago, Tolin, Corazza, ecc.

Auguri di successo al gentile autore di tanti gentili lavori.

× **Ulisse Tanner-Barbieri.** — *L'Adriatico* ce ne conta una carina:

« Ulisse Barbieri, il più opportunista fra tutti gli autori drammatici vivi e trapassati, n'è fino in capo di scrivere una commedia intitolata *Il dottor Tunner*.

« Egli però, per farsi un'idea relativa della condizione morale e fisica del suo protagonista, avrebbe intenzione, prima di scriverla, di accingersi a un digiuno di due o tre settimane, a seconda della sua individuale resistenza. »

Oh, ch! sarebbe troppo, ci pare!

*** **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, a. 8 1/2. — *Due sorelle celebri.*

Balbo, a. 8 0/4. — *El primo ammalà* — *Tre Teresine.*

Arena, a. 7 1/2. — *Maria Stuarda.*

Vittorio. — Museo anatomico di Rodolfo Gamert. Aperto dalle ore 9 ant. alle 9 pom.

D'Angennes. — Dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2. — *Pompei* — *Iside* — *Scene viventi.*

Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Amistà e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 9 pom.

Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.

Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

18 agosto.

Tacuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli straordinari:

Ore 8 1/2 sera. Prima rappresentazione della commedia di Stanislao Carlevaris: *El primo amalà*, al teatro Balbo.

Convocazione della Giunta. — La nostra Giunta comunale è convocata per reperi, 20, per avere, dicesi, comunicazioni intorno alla questione del canone daziario.

Arrivo del Sindaco. — Il sindaco di Torino, conte Ferrero, reduce dalla gita fatta a Milano ed a Como, riprenderà oggi il suo ufficio al Palazzo di Città.

Il Prefetto in congedo. — Il prefetto della nostra provincia, com. Casalis, il quale ora partito in breve congedo, farà ritorno a Torino venerdì prossimo.

La Lotteria di Firenze. — Un nostro abbonato possessore di due serie complete di dieci biglietti della Lotteria di Firenze ha spedito, come venne da noi suggerito, la sua lettera in data 21 luglio, i relativi numeri alla Direzione della **Gazzetta d'Italia** pregandola a fargli pervenire i premi corrispondenti contro pagamento della relativa spesa. Non avendo ricevuto riscontro, il suddetto possessore ha spedito la seconda lettera, questa volta *raccomandata*, in data del 6 corrente, ma non ottenne migliore risposta.

Ora l'abbonato ci domanda che cosa si ha da dire di quella Direzione, tanto più, aggiunge, che parecchi amici di lui sono stati trattati nella stessa maniera.

Via, signora Direzione.....

Biglietti d'andata e ritorno per Bruxelles. — Nel prossimo settembre avranno luogo a Bruxelles grandi feste pel 50° anniversario dell'indipendenza del Belgio e nello stesso tempo verrà aperta un'Esposizione artistico-industriale-agricola che raccoglierà a Bruxelles tutti i prodotti di quella nazione.

La Direzione delle ferrovie Alta Italia volendo facilitare il concorso a quelle feste, ha deliberato di far distribuire dalle principali stazioni della rete biglietti d'andata e ritorno per Bruxelles con riduzione sui prezzi ordinari.

Da Torino, P. N., il biglietto costa: 1ª classe L. 166 80; 2ª classe L. 133 65.

Quota in oro: 1ª classe L. 151; 2ª classe L. 113.

Avvertenze. — I biglietti di andata e ritorno di cui sopra saranno valevoli per tutti i treni diretti, *omnibus* e misti aventi per l'intero percorrenza eguale a quella portata dai biglietti stessi, eccezione fatta dei treni aventi soltanto carrozze di 1ª classe.

La distribuzione dei biglietti avrà principio col giorno 16 corrente e sarà continuata fino al 30 settembre.

I biglietti saranno valevoli per un mese dalla data della loro distribuzione e permettono ai viaggiatori di fermarsi in tutte le stazioni intermedie tanto nell'andata quanto nel ritorno.

I signori viaggiatori che vorranno approfittare della detta fermata dovranno però far timbrare di volta in volta il proprio biglietto per ciascuna stazione di fermata.

Ogni viaggiatore munito di biglietto di andata e ritorno per Bruxelles, ha diritto al trasporto gratuito di 30 chilogrammi di bagaglio sulle ferrovie francesi e di 25 chilogrammi su quelle belghe.

Un Cranmara nero. — A Torino.

Un esercente di spirito. — Verso la mezzanotte l'esercente del *Caffè Goria* in via Doragrossa, mentre s'accingeva a chiudere bottega, s'accorse che sotto un tavolo cercavasi nascondere un uomo. Ebbe tanto sangue freddo da non dir parola, chiuse le porte ed intanto mandò a chiamare guardie municipali. Queste arrivarono poco dopo e sotto un tavolo e perto di tappeto trovarono l'individuo, non certo nascostovi con buone intenzioni.

Questo chiarirà la Questura: è un bel tomo che porta per nome S. B., da Racconigi, tipografo. Non è ancora ventenne.

*** *Uno stratagemma mal riuscito.* — Stamane, in via Milano, un giovinastro passando accanto ad una donna, cori violentemente la urtava da gettarla contro una bacheca del negozio Ametis che andò rotta. Quest'urto premeditato non aveva altro scopo fuor di quello di pescare il portafogli nella tasche della donna. Ed il birbone vi riuscì, ma non riuscì a farla franca; il sig. Robotti, ex-delegato di pubblica urbana, l'acciuffò. Il birbo teneva intanto il portamonete rubato con 16 e 17 lire ed un portafogli contenente un orologio d'argento ed una carta che fa fede esser egli un pregiudicato sottoposto a sorveglianza di p. l'ita. È non ha che 16 anni!

*** *Falso denuncia.* — Giorni sono certo F. G. si presentò all'ufficio di P. S. di Moncenisio querelandosi di essere stato vittima di un'audace grassazione.

Il fatto, egli disse, avvenne la notte precedente in via Santa Rosa presso piazza della Consolata. Lo attraversava quella strada per recarsi alla sua abitazione, quando venne aggredito da tre sconosciuti, i quali, minacciandolo colle armi alla mano, lo depredarono dell'orologio e del portafogli, mi percossero e poi mi tagliarono con un coltello i pantaloni, senza però toccarmi le mutande e la pelle.

Procedutosi da questi agenti alle occorrenti verificazioni, risultò in modo positivo e da escludere ogni dubbio, che la denuncia era falsa, poichè all'ora in cui pretendeva di essere stato aggredito il F. era stato accompagnato alla propria casa da due guardie di P. S. che lo trovarono steso per terra in preda ad una potentissima ubbriacatura.

Dietro questi fatti il F. fu tradotto agli arresti e dovrà rendere conto alla giustizia della poco spiritosa invenzione che gli procurerà molto, ma molto male.

*** *Chiavi false e furto.* — Ignoti ladri ieri verso le 6 pom., colto il momento che un portinaio era assente dalla propria camera, con false chiavi penetrarono nella medesima e si appropriarono 12 camicie, un paio pantaloni e due lenzuola. Un bottino di oltre 50 lire.

*** *Carati, assente ed arrestato.* — La scorsa notte alcuni *barabba* cantavano a squarciagola lungo il corso Regina Margherita e presso alle case abitanti al ponte della *Bruna*. Invitati dalle guardie di P. S. a desistere, presero a lanciar sassi contro gli agenti e ne ferirono uno. Si procedette allora all'arresto di uno dei *barabba*, certo M. G., calzolaio.

*** *Arrestati:* Altri 7 *barabba* per disordini in istato d'ubbriachezza, 4 per calci e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO, 17 *agosto*.

Nascite 19, cioè: maschi 11, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Pellizzaro Carlo con Peretto Luigia.

Morti. — Taschero Giovanna nata Terrasa, d'anni 70, di Carignano — Ferand Giovanna nata Dalmazzo, id. 59, di Cuneo — Brosino Maria, id. 17, di Torino, sarta — Mauzone Don Michele, id. 60, di Centamagna di Bene, sacerdote — Martino Costanzo, id. 40, di Castelnuovo, bracciante — Stella Giovanni, id. 21, di Gregnardo, soldato nel 7° regg. fanteria — Bonetto Filippo, id. 79, di Torino, tessitore — Martina Pulzo, id. 29, di Lusernetta, calzolaio — Bellezza Vincenzo, id. 16, di Torino — Osta Rosa nata Bianco, id. 73, di Fontanetto Vercellese — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli spedali 7, non residenti in questo comune num. 1.

Stato climatologico del Piemonte e della Liguria

nella 1ª decade (1-10) di *agosto* 1880.

In questa decade quasi ogni giorno furono segnalate mercore temporalesche da tutte le nostre Stazioni. Quelle di maggiore importanza per estensione e pel vantaggio che arrecarono alle campagne avvennero nei giorni 2 e 8. Il primo temporale abbracciò quasi tutto il tratto che si estende dalle Alpi fino al littorale, apportando, si può, dire dovunque la pioggia, tanto desiderata in questa stagione ai sitibondi raccolti.

Esso invadeva verso il mezzodì la provincia

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

PITTURA.

Dalbono — Dell'Orto — De-Albertis — Dallemi — De-Tivoli — Di-Chirico — Didioni — Esposito — Faustini — Favretto — Ferrari — Fontana — Feragnti — Formis — Ghersi — Gioli — Giordano — Gola.

Il signor Eduardo Dalbono di Napoli è un pittore che gode oggimai di molta rinomanza. Mi affretto a dire che la gode meritatamente, ma non posso tuttavia certa impressione che io ho avuto dinanzi ai suoi quadri. C'è una mescolanza in essi di arte potentissima e umile e di ginglissimo (scusate la parola) elegante che farebbero perdere in ringorsi a prima vista, poi riflettendo bene si riesce a spiegarsi invece come mai quell'artista eccellente per tanti versi si lasci trascinare dal colore falso, da certa insolenza le quali, se possono abbarbagliare il primo acchito il visitatore, non riescono ad entusiasmare di certo coloro i quali non sanno la smanceria, direi quasi la convenienza, in nessun campo dell'arte.

Il signor Dalbono ha mandato attualmente che 12 opere d'arte alla nostra Esposizione, e cioè 7 quadri e 5 acquerelli, e dalla *Barca da pesca* allo splendido *Ventaglio* c'è sempre l'istessa impronta. Rapporto da questa impronta eguale che si ha la spiegazione del difetto che, secondo il mio modestissimo parere, si può imputare al signor Dalbono, difetto che consiste nel trattare il quadro con quell'istesso manierismo con cui può essere trattato un ventaglio, cioè a colori chiamosi, a tinta falso per quanto splendida. I francesi la gergo da *atelier*, coloro che hanno questo metodo di dipingere il chiamano *chicheurs*.

Se dipingendo un ventaglio l'essere *chicheur* è un merito, dipingendo il quadro è un errore massimo. Il quadro è la natura, il ventaglio è la fantasia. Ora i quadri del signor Dalbono: *Barca da pesca*, *Albero di melograni*, *Strada di Napoli*, *Caligine*, *Cercatori di cozze*, *Nuvoloni d'autunno*, *La sera*, mi parvero tutti, chi più chi meno, aver l'aria di ventagli.

Una esagerazione di colori, un *brillante* voluto a tutta forza e ottenuto pur troppo splendidamente, un barbaglio continuo di tinte fresche e d'una gamma sempre al disopra del naturale, ecco quello che mi è sembrato di scorgere nei detti quadri del sig. Dalbono.

***

Ma la mania a questa esagerazione sopranaturale quanti meriti anche! La *Barca da pesca*, malgrado il mare di madreperla, malgrado quella macchietta di bambina animata, pericolosamente a quindi non naturalmente pericolante a poppa, manca di vita, di evidente soltanto allo scopo di aggiungere alle altre mote una mota sola, malgrado una vela dura che pare di legno, la *Barca da pesca*, dico, malgrado tuttociò, resta ancora una delle più belle tele dell'Esposizione per quello sfondo divino di Napoli illuminata dai primi raggi dell'aurora; una vera visione questa, degna di altissima gloria ed eseguita con fattura e potenza incomparabili.

Ho preso la *Barca da pesca* come punto di paragone, ma non posso passare sotto silenzio anche gli altri quadri, come i *Nuvoloni d'autunno*, i *Cercatori d'ozze* e la *Sera*. In essi il difetto che io credo di scorgere nelle opere del signor Dalbono è molto meno reprensibile che non nella *Barca da pesca*, ma bisogna notare dei pezzi che non si sono neppure reprensibili i meriti grandissimi che io ho notati nel primo quadro.

Per gli acquerelli del signor Dalbono dovrei ripetere le stesse cose. Dove questo pittore è interamente ammirabile, perchè lvi il suo difetto peculiare diventa una qualità eccellente, si è nei ventagli.

Ma io credo che il Dalbono finirà per annoiarsi a questi soliti e suoi *chick* e svilupperà il sentimento del vero nelle sue tele. È troppo bravo artista per non convincersi di ciò, e io me lo auguro ardentemente.

***

Un pittore di vaglia è il signor Dall'Orto Uberto, di Milano. Dei quattro quadri ch'egli espone, un paesaggio *Sulle Alpi* è veramente stupendo; la *Spiaggia di Suna* (Lago Maggiore), benchè eccellente, non può tuttavia dirsi rivaleggiare con esso; ed è tutto dire. — Anche lo *Studio dal vero* e il *Ritratto* portano le impronte dell'artista valentuomo.

Fra pochi anni il nome del signor Dall'Orto, già notissimo del resto, verrà messo senza dubbio a paro a paro coi nomi degli artisti più celebrati d'Italia.

Questo posto se l'è guadagnato quest'anno quel simpatic

dei nord-est, e si dirigeva a sud-west, arrivando verso le 9 pom. da dove le Alpi danno mano agli Appennini. Fu dovunque accompagnato da violenti scariche elettriche, e da grandi scrosci di tuono, da grandine in molte località, ma però dannose soltanto in qualcuna di esse.

Più tranquillo, ma non meno benefico alle campagne, fu quello del giorno 6. La sua direzione, stando ai dati delle relazioni avute, era dal sud al nord.

Le accennate meteore sono dovute a un centro di basse pressioni atmosferiche, che dal 1° agosto fino all'8 persistette con qualche lieve variazione nel litorale Ligure, esercitando la sua influenza su tutta l'Italia settentrionale; e la pioggia caduta dal 6 al 7 venne in conseguenza di una caduta di depressione, la quale il giorno 5 dalla costa Iberica giungeva fino al Mediterraneo, e il giorno appresso estendeva la sua azione sulla Liguria e sul Piemonte.

Pomiano, secondo il consueto, l'elenco delle località, da dove furono dagli egregi osservatori segnalati i temporali:

1° Capriata d'Orba, Pontestura, Asti, Garbagna, Rivanazzano (Voghera); Golferenzo (Sorisseo), Occimiano, Cerreto (Sesia), Masserano, Asgui, Ossano, Castelnuovo (Asti), Genova, Vignale, Vignevano, Tiella (Asti); Carbonesi (Montiglio), Casale, Cuccine, Pomaro Monferrato.

2° Dova Superiore, Rocchetta Ligure, Ronco, Ventimiglia, Bobbiese, Parmigiano, Biellese, Valenza; Voghereze, Canavese; Astigiano, Tortonese, Alessandrino, Tortonese, Cavallermaggiore, Bra, Fossano, Pinerolo, Saluzzo, Mondovì, Acqui, Cassine, Spigno, Monsigliо Formida, Carrù, Cuva, Savona, Milanese, Portomaurizio, Genova.

3° Borgo S. Dalmazzo, Pomaro Monferrato, Pellegrino Parmense, Pollenzo (Bra), Dogliani, Bagnasco, Lequio Tanaro, Carrù, Cuva, Garessio.

4° Borgotaro, Bedonia, Albenga.

5° Villastellone, Lequio Tanaro, Ventimiglia, Genova, Castelnuovo, Cavallermaggiore, Dronero, Cuneo, Mondovì, Garessio, Bielese, Portomaurizio, Cuva, Carrù, Dogliani, Giaveno, Bellino (Casteldelfino).

7° Dogliani, Cuva, Borgotaro, Bedonia.

8° Villastellone, Bovve, Saluzzo.

La grandine cadde in 44 località del Piemonte, della Liguria e dei contini dell'Emilia. Da per tutto fu mista coll'acqua, e i danni furono o nulli o insignificanti. Soltanto a Rivanazzano, Pontecurone, Sale e a Lobi e Piovera all'est di Alessandria fu veramente rovinosa. A Rivanazzano avvera dieci a due centimetri e mezzo di diametro; e a Lobi e Piovera raggiunse anche la grossezza d'un uovo di gallina.

Quivi in molti siti si dovette ragliare il granoturco, talmente era devastato! Si annunciano pure gravi danni da Buttigà, vallata del Nure nel Parmigiano, e da Corbetta, territorio di Abbiategrasso. Fu pure più o meno flagellato dalla grandine il tratto di terreno tra Felizzano ed Alba; e a Castagnole-Lanze segnatamente si dà il raccolto dell'uva perduto per una metà.

Malgrado questi danni del tutto locali e ristretti a qualche striscia di terreno o pendio di collina, i raccolti saranno pendenti si annunciano in generale belli e promettenti, massimamente dopo le ultime pioggie.

Fa eccezione qualche terreno argilloso o sabbioso, pel quale la pioggia fu troppo tarda e il granoturco era già del tutto appassito.

L'uva poi ha un aspetto dei più belli, quantunque, e fa d'uopo per confessarlo, ne sia in ritardo la maturazione. Della crittogama non si hanno lamenti, anzi si riducono ad accennare qualche velleità.

Delle risaie se ne dice per bene, e solo si teme danno dai freschi di questi giorni e dalla nebbia e cui danno luogo nelle ore mattutine.

La temperatura si mantenne bassa in tutta la decade, e la massima fu, salvo qualche eccezione, al disotto del 30° su tutte le stazioni, e la generale fu più bassa in quella situata a ovest.

All'ora però in cui scriviamo il caldo accenna ad un risveglio sotto l'influsso della corrente equatoriale, e sia pure il benvenuto, chè i vantaggi ne saranno immensi alle campagne rinfrescate dalle acque pioggie, e la maturazione delle uve e degli altri raccolti si effettuerà nelle migliori condizioni.

Alessandria, 16 agosto 1880.

Pel P. F. Denza
G. VOLANTE.

Temperature estreme *notate nel Piemonte e nella Liguria dal 1° al 10 agosto 1880.*

Provincia di Torino.

	Mass.	Min.		
Aosta	26°8	8°0	pioggia	17.4 mm.
Haltue d'Aia	20.1	8.2	id.	21.3 mm.
Cavour	25.2	11.4	id.	11.0 mm.
Châtillon	24.5	10.0	id.	17.0 mm.
Chieri	26.9	12.3	id.	26.0 mm.
Ivrea	29.1	11.0	id.	40.0 mm.
Lanzo	23.6	10.7	id.	24.4 mm.
Moncalieri	27.8	13.3	id.	62.1 mm.
Pont S. Mart.	26.0	11.0	id.	26.0 mm.
S. S. Michele	23.3	11.8	id.	18.2 mm.

Provincia di Cuneo.

	Mass.	Min.		
Alba	31°3	10°0	pioggia	21.8 mm.
Bovve	26.0	13.0		
Bra	26.5	11.0	id.	11.4 mm.
Carrù	24.8	11.1	id.	8.0 mm.
Casteldelfino	22.0	7.5		
Cava	29.1	13.0	id.	15.1 mm.
Crissolo	22.0	8.0	id.	19.5 mm.
Cuneo	28.0	12.6	id.	14.5 mm.
Demonte	26.0	11.5	id.	113.0 mm.
Dronero	24.7	11.2	id.	6.7 mm.
Fossano	26.1	11.9	id.	21.4 mm.
Saluzzo	26.8	12.5	id.	23.6 mm.
Valdieri	23.5	10.0	id.	4.5 mm.

Provincia di Alessandria.

	Mass.	Min.		
Alessandria	23°1	13°0	pioggia	20.2 mm.
Asti	»	13.5	id.	18.3 mm.
Casale	22.2	12.1	id.	14.8 mm.
Vignale	16.3	14.4	id.	30.5 mm.
Volpeglino	27.8	13.8	id.	11.0 mm.

Provincia di Novara.

	Mass.	Min.		
Cannobio	25°5	15°4	pioggia	67.0 mm.
Domodossola	23.4	14.0	id.	50.7 mm.
Gravellona	23.5	13.4	id.	56.5 mm.
Levo	23.6	12.2	id.	78.3 mm.
Novara	22.4	15.2	id.	7.3 mm.
Oranvasco	26.2	13.8	id.	64.0 mm.
Oropa	20.3	11.8	id.	15.9 mm.
Pallanza	27.0	12.1	id.	43.1 mm.
Varallo	25.2	12.3	id.	17.7 mm.
Vercelli	26.4	12.4	id.	10.4 mm.
Vigevano	27.6	14.6	id.	45.4 mm.

Provincia di Genova.

	Mass.	Min.		
Genova	29°3	17°7	pioggia	78.52 mm.
Savona	28.7	17.7	id.	42.0 mm.

Provincia di Portomaurizio.

	Mass.	Min.		
Portomaur.	27°5	17°2	pioggia	25.0 mm.
S. Remo	29.8	17.3	id.	16.0 mm.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 15 agosto.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *Tariffe ferroviarie.* — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha approvato alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento tariffe, proposte dall'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, di accordo con quella delle Romane. Le dette modificazioni ed aggiunte riguardano la maniera di tassare i veicoli, il bestiame minuto e le merci appartenenti a diverse classi e riunite in un solo collo, le cui spedizioni sono da attuarsi in servizio interno ed in servizio cumulativo fra l'Alta Italia, le Romane e le Meridionali.

— *Tassa di manomorta alle Casse di risparmio.* — Il Ministero delle finanze ha recentemente deliberato di sottoporre alla tassa di manomorta le Casse di risparmio. Molti di questi Istituti, ritenendo, in virtù di sentenze di Tribunali e di decisioni del Consiglio di Stato, che l'accennata tassa non possa essere loro applicata, si sono rivolti al Ministero delle finanze chiedendo di essere esonerati come lo furono dal 1883 in poi.

— *Prossima partenza di Magliani.* — Il ministro delle finanze, senatore Magliani, ripartirà a giorni per Livorno e quindi andrà a Torino.

— *Morte d'un illustre giurista.* — Ieri, 18, si spegneva una nobile esistenza. Emilio Pacifici-Mazzoni, consigliere alla Suprema Corte di Cassazione di Roma, moriva in mezzo alle dimostrazioni della famiglia e degli amici.

Nato in Ascoli Piceno, avvocato della Curia Romana, cominciò a farsi noto con pregevoli scritti sul nuovo Codice italiano, che gli valsero la cattedra di diritto civile nella R. Università di Modena. Nominato quindi professore di storia di diritto nell'Università bolognese, non ebbe tempo di assumere l'ufficio, perchè venne stesso Ludovico chiamato nel 1870 nell'Università di Roma ad insegnarvi il diritto patrio.

E tenne con plauso grandissimo quell'insegnamento fino all'anno 1876, in cui fu nominato consigliere di Stato. Istituzioni in Roma la Suprema Corte di Cassazione, questa nel 1877 lo elesse tra i suoi membri e fu, tra i consiglieri, uno dei più operosi e dotti lavoratori.

Scrittore fecondo ed autorevole, direttore solerte d'importanti pubblicazioni giuridiche, di attività instancabile, forse il troppo assiduo ed intenso lavoro fu causa dell'improvviso male che lo colpì nel gennaio decorso, e da cui sembrava fortunatamente scampato, quando un secondo ed irreparabile assalto lo condusse al sepolcro.

Il Pacifici-Mazzoni era commendatore della Corona d'Italia, socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei e membro di molte altre Società scientifiche. Nato nel 1814, aveva appena 66 anni! Lascia incompiuta la grande opera a cui aveva dedicato tutte le sue cure, le Istituzioni di Diritto Civile, e il Commento al Codice civile italiano. Ma ciò che ha compiuto è più che sufficiente per assegnargli un imminente posto fra i più illustri scrittori del nostro paese.

— *Esercitazione della milizia mobile.* — Il Ministero si sta occupando ad una esercitazione degli ufficiali di milizia mobile nel mese di trasferire nella riserva quelli che per età o condizioni fisiche non sarebbero in grado di poter fare un utile servizio qualora fossero chiamati sotto le armi.

— *Nuguet a Roma.* — Il *Diritto* annuncia l'arrivo a Roma del celebre deputato Nuguet, strenuo propugnatore della legge sul divorzio.

— *La questione tunisina.* — La *Riforma* annunzia una riserva che la Francia avrebbe ottenuto la concessione di una nuova o diverse linee ferroviarie e del porto di Biserta.

La notizia sarebbe oggi giunta telegraficamente alla Consulta.

— *Un artista infelice.* — Nella sala degli Orsi e Cariati e a bordo della *Roma* tutti hanno fatto elogio della valentia di Giuseppe Fanti, l'artista che eseguì il cofano per la custodia della bandiera, un capolavoro nel genere. Dov'era il Fanti in quel giorno?

Dolorosa a dirsi, il povero Giuseppe da qualche tempo è al Manicomio.

Ex-alunno dell'Ospizio di San Michele, quindi professore nella Scuola degli artieri di Roma, il Fanti ha dato saggi splendidissimi della sua abilità artistica, finchè un'alienazione mentale lo tolse all'arte, alla famiglia, agli amici.

Auguriamogli di guarire sollecitamente.

— *Cose diplomatiche.* — Lo *Standard* di Londra ha ricevuto questo telegramma da Roma:

« Si assicura che gli ambasciatori italiani a Londra ed a Pietroburgo sono stati chiamati a Roma. »

Quanto di vero c'è in questa notizia?

— *Nuovo regolamento di arsenali e cantieri.* — Il 1° gennaio 1881 andrà in vigore in tutti gli arsenali e i cantieri marittimi un nuovo regolamento per il servizio delle Direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale.

Il nuovo regolamento è basato sugli stessi principii del regolamento per il servizio delle Direzioni dell'artiglieria e del Genio. Fin qui le Direzioni dei cantieri e degli arsenali marittimi, per quello che concerne il servizio tecnico e amministrativo, avevano autonomia ed indipendenti, e corrisponderanno direttamente col Ministero.

— *I progetti del Papa.* — Secondo una corrispondenza romana del *Tempo*, Leone XIII non ha rinunziato del tutto alle idee di rivendicazione del potere temporale. Però le sue mire son più modeste di quelle di Pio IX; egli si accontenterebbe per ora di riavere Roma e Civitavecchia, con la zona che fiancheggia la ferrovia, per poter avere libera la comunicazione con un porto di mare per ogni occasione.

Non c'è che dire, i sogni di papa Leone sono abbastanza discreti!

— *Condanna di un impiegato.* — Alla Corte d'Assisie, Circolo ordinario, un tal Giuseppe Albertini, accusato di sottrazione e appropriazione indebita di L. 6778 mentre era ricevitore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, è stato condannato a tre anni di carcere, computato il sofferto.

Genova. — *L'acquedotto De-Ferrari.* — Il nostro corrispondente genovese ci ha già dato alcuni particolari su questa grandiosa opera che si sta costruendo in Liguria. Togliamo ora dal *Corriere Mercantile* a complemento di quei cenni i seguenti non meno interessanti:

« Mediante la somma di quattro milioni di lire la Società dell'acquedotto De-Ferrari Galliera è certa di poter compiere tutte quante le opere per la nuova derivazione, per la galleria attraverso l'Appennino, lunga più di 2000 metri, alla cui perforazione si lavora colla massima alacrità, e per la condotta e distribuzione delle acque in forza di regolare contratto d'appalto, pel cui adempimento si ebbero in migliori e più sicure garanzie da esperti ed intelligenti intraprenditori.

La condotta principale con una estensione di metri 19,500, unitamente alla diramazione con un complessivo sviluppo di 30,000 metri, stanno ora eseguendosi negli stabilimenti dei signori Ballaydier, Cravero e Odero; essendosi già compiute le concorrenti opere preparatorie per tanto importante intrapresa.

I tubi debbono essere fusi verticalmente e resistere alle più alte pressioni.

È la prima volta che in Italia si eseguisce una condottura in tubi di ghisa dell'importanza di quella di cui trattasi, e si può avere il convincimento che i signori Odero, Cravero e Ballaydier forniranno la più bella prova, come la locale industria possa corrispondere quanto la straniera alle esigenze nostre. »

Perugia. — *Arrivo di Wagner.* — È qui giunto il maestro Wagner, e ha preso alloggio nel *Grand Hôtel* di Perugia.

Assisterà all'*Aida*, che continua a destare entusiasmo.

Comacchio. — La notte del 14 corrente, in seguito ad una grossa rissa fra bovgheai, avvenne una rivolta contro i Reali Carabinieri. Questa venne sedata coll'arresto di undici rivoltosi e ora la tranquillità è perfetta. Niente si parla che debbasi deplorare spargimento di sangue.

Da Ferrara è partito per Comacchio il giudice istruttore avv. Storchi.

Milano. — *Anniversario della battaglia della Cernaia.* — Domenica, 15, i sottufficiali i quali fecero parte del Corpo di spedizione della Crimea, nel 1855, sotto gli ordini del generale Alfonso La Marmora, hanno solennemente commemorato il 25° anniversario della battaglia della Cernaia, nella quale gli italiani hanno dato splendida prova di valore.

Circa sessanta sono i superstiti milanesi di quella spedizione.

Alle dieci ant., questi colla rappresentanza della Società militari, Veterani e Reduci, preceduti dalla rispettiva bandiera, mossero al Cimitero monumentale, e fecero circolo attorno la lapide nella quale sono incisi i nomi dei caduti in Crimea.

Furono pronunciati patriottici discorsi.

Il presidente dei Reduci della Crimea, sig. Zamara, il rappresentante della Società dei Veterani e il sig. Arnaldi, per la nuova Società di M. S. dei sott'ufficiali e soldati, pronunciarono calde parole, ricordando la gesta dei valorosi soldati che presero parte alla spedizione, e sciogliendo un tributo d'onore ai prodi loro duce, il generale La Marmora.

Il Prefetto si trovava al Cimitero monumentale e rievocò le rappresentanze. Egli prese la parola per ultimo.

Erano essere lieto di vedere a fianco dei veterani della Crimea i superstiti del Mille, e i vecchi soldati che nelle battaglie per l'indipendenza diedero prove di valore e di generosa abnegazione.

Esortò i giovani a seguirne i nobili esempi e ad aver fede nei destini della patria.

La cerimonia riuscì solenne e commovente. Nel pomeriggio i Reduci della Crimea sedettero a fraterno banchetto all'*Albergo dell'Arena Nuova*, nel sobborgo di Porta Tenaglia.

Nel fulore del banchetto vi furono parecchi discorsi.

Fu quindi votato per acclamazione il seguente telegramma al primo aiutante di S. M. il Re:

« Reduci della Crimea di Milano, commemorando il 25° anniversario della battaglia della Cernaia, ricordano con amore l'Augusto Re defunto. Inviano a S. M. Umberto I i voti di prospero regno e di felice esistenza alla famiglia Reale. »

Al gran mastro del principe Tommaso fu spedito il seguente telegramma:

« Reduci Crimea, in Milano, commemorando 25° anniversario della battaglia della Cernaia, augurano salute, felice ritorno a S. A. R. »

Fu pure spedito un telegramma al Ministro della guerra.

— *Morte del prof. G. Gorini.* — È morto domenica, 15, il prof. Gemello Gorini, fratello dell'illustre geologo.

Il professore Gorini, medico-chirurgo, occupava da parecchio tempo con lode il posto di vice-bibliotecario alla Braidense; egli era studioso di scienze fisiche e naturali e su di esse pubblicò molti lavori reputati assai; fu redattore dell'*Ipea*, stimato giornale d'igiene, e fra le opere da lui pubblicate molti citano la *Storia naturale*.

Vercelli. — *Nuovo amministratore della Banca Nazionale.* — Al amministratore della succursale della Banca Nazionale, in surrogazione del decedato commendatore Maltoverni, venne nominato il signor Isaia Levi.

Bergamo. — *Scommessa.* — A Bergamo si parla di una scommessa che deve aver luogo il giorno 18 fra due giovani *sportsmen*: il comm. Paolo Salvi ed il sig. Pizzoni Costanzo.

Ecco i patti della partita:

Fra il sig. Salvi comm. Paolo ed il signor Pizzoni nobile Costanzo si è convenuto sottoporre ad una prova di fondo l'asserto, dal primo sostenuto e dal secondo oppugnato, di percorrere cioè a cavallo, di trotto, senza interruzione, nè ripresa, un tratto di strada di 40 chilometri. Il sig. Salvi si assume l'impegno di percorrere tale tragitto a quelle condizioni: il sig. Pizzoni sostiene impossibile da parte del sig. Salvi il compiere tale assunto.

Colui al quale la prova avrà dato torto si impegna offrire pel giorno 19 successivo un pranzo per 8 persone.

Rovereto. — Da vario tempo la famiglia Avancar di Rovereto, composta di tre individui contadini, cioè dal padre Andrea di anni 78 e dai due figli Antonio d'anni 47, ammogliato con un bimbo, e Andrea d'anni 35, era continuata da continuate contese e dissidi da parte del figlio maggiore, per odio che questi nutriva verso il padre, avendo, secondo lui, motivi per ritenere di essere posposto nelle simpatie e nel riparto della tenue sostanza (lire 10 mila circa) in confronto del fratello minore.

Sere sono, cogliendo l'occasione che il fratello trovavasi assente dal paese, l'Antonio, senza essere spinto da alcun altero durante la giornata, incontratosi studiatamente col proprio padre che se ne stava girando nel cortile di sua abitazione, lo investì e con un modo bestiale cominciò a percuoterlo all'impazzata, finchè il padre, sorpreso ed impotente a difendersi, cadde esanime al suolo.

Ciò però non fu sufficiente a saziare la vendetta dell'esecrabile figlio, perchè invece infierì ripetutamente sopra il corpo del padre, ripetendo le percosse col bastone sino a che lo ebbe cadavere. Solo a questo punto l'infame figlio abbandonò il corpo del padre, dandosi alla fuga per i monti, senza essere raggiunto, sebbene sia stato subito inseguito dai Reali Carabinieri.

Perugia. — *Arresto di Don Mattia.* Si annunzia da Perugia che fu colà eseguito l'arresto il famoso Don Mattia, il vincitore dei milioni al lotto, contro cui era stato rilasciato mandato di cattura dalla Corte d'appello di Napoli.

Il Da Mattia colà giunto si credeva al sicuro.

Messina. — *Grave disgrazia toccata al deputato Pellegrini.* — La sera del 15 il deputato Pellegrini stava in una sua villa accendendo dei fuochi di artificio per solennizzare la festa dell'Assunta.

Al un tratto una capsula di dinamite gli si scoppia in mano, esplose e ferì gravemente lo sventurato signore. Chiamati i medici, dovettero immediatamente addivenire all'amputazione dell'avambraccio destro.

Ma l'on. Pellegrini versa in serio pericolo di vita perchè ha riportato anche altre ferite nel corpo.

NOTIZIARIO ESTERO.

Francia. — *Louis Blanc e il Rèveil Social.* — Il *Keppel* di ieri l'altro (16) pubblica nelle sue colonne una lettera di Louis Blanc, nella quale l'illustre storico annunzia che il giornale il *Rèveil Social* sia il suo organo. Egli dichiara che non divide nessuna responsabilità con quel giornale.

— *Una statua a Mirabeau.* — Il Consiglio comunale di Montargis ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si decreta l'erezione d'una statua al grande oratore dell'Assemblea di Francia Gabriele Riquetti marchese di Mirabeau.

— *La convocazione delle Camere.* — Nei circoli politici si crede che la convocazione delle Camere avrà luogo il 5 novembre, a meno che avvenimenti attualmente imprevisti.

Ungheria. — *Le finanze ungheresi.* — La finanze dell'Ungheria peggiorano sempre. Nelle entrate ordinarie del 1° semestre 1880 ci fu una diminuzione di 6,221,366 fiorini. La stessa apparentemente diminuzione di 1 milione di fiorini, ma in realtà quello ordinario crebbero di 5 milioni, perchè cessò la spesa di 5 milioni per l'occupazione della Bosnia.

Baden. — *Assemblea delle Amministrazioni ferroviarie tedesche.* — Si è adunata testè a Baden-Baden la 35ª assemblea generale delle Amministrazioni ferroviarie tedesche. Appartengono all'Associazione 102 Amministrazioni con 58,569 chilometri, di cui 33,731 appartengono all'Impero tedesco, 12,692 all'Austria-Ungheria, 4,146 al Belgio, all'Olanda, al Lussemburgo e alla Rumania.

L'assemblea fissò i criteri che debbono applicarsi per la riduzione de' prezzi di trasporto riguardo ai funerali, trattò la questione della validità de' biglietti ne' viaggi circolari, si occupò del trasporto de' viaggiatori in caso di mancata coincidenza dei treni, e finalmente discusse sulla istituzione di depositi centrali per i bagagli e sulle dimensioni.

Svezia-Norvegia. — *Esposizione degli oggetti della Vega.* — Si va organizzando a Stoccolma, nel palazzo Reale, una Esposizione degli oggetti raccolti dalla *Vega* durante la sua spedizione.

Questi oggetti occuperanno una sala intiera, la sala dove c'era prima la biblioteca del Re.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 17. — La composizione degli Uffici dei Consigli generali è conosciuta in 82 dipartimenti. I repubblicani guadagnarono 14 Uffici. Tre ministri, presidenti di Ufficio, constatarono sviluppersi la prosperità della Francia, e la pace assicurata dentro e fuori. Le ultime elezioni consacrano una politica risoluta, in quale vuole che tutti si sottomettano alle leggi.

Londra, 17. — Il *Daily News* dice che numerosi stampati furono spediti a Costantinopoli ed alle Indie, eccitanti i Mussulmani contro l'Inghilterra. L'attenzione del Governo è chiamata sopra circostanze indicanti la Porta essere consapevole di tali spedizioni.

Ivrea, 17. — Il Re ed il principe Amedeo sono giunti stamane, ossequiati dalle Autorità. Ripartirono per Aosta alle ore 4,30 mattina, acclamati dalla popolazione.

Bruxelles, 17. — È pubblicata l'amnistia per refrattari e disertori.

Pietroburgo, 17. — Si attendono importanti cambiamenti nel personale dell'Amministrazione dell'Impero.

Aosta, 17. — Il Re ed il Principe Amedeo sono giunti alle 11 fra vive acclamazioni. Sua Maestà venne ossequiata dal Vescovo e dal Clero, dalle Autorità e dai Sindaci del circondario, dalle Società operaie, dai Veterani e degli alpinisti, e dalla folla plaudente. Il Re s'intrattenne lungamente col Vescovo e colle Autorità. Dopo mezz'ora, proseguì col principe Amedeo pel castello di Sarre, fra le acclamazioni generali. Una deputazione di operai e veterani scortò la carrozza attraverso la città tutta imbandierata e festante.

Parigi, 17. — Il *Temps* ha per dispaccio da Londra che lo stato dell'Irlanda peggiora giornalmente; sperasi però che non scoppierà una rivolta generale. La guarnigione dell'Irlanda conta 33,000 uomini, e sono infiammati in caso di guerra civile.

Buenos Ayres, 17. — Credesi che il senatore Dolvalle sarà eletto presidente della Repubblica.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni.* — Harrington dice che il *deficit* nel bilancio delle Indie, in causa della guerra dell'Afganistan, raggiungerà nel 1880 sette milioni di sterline. Constata che la situazione delle Indie è soddisfacente.

Forster biasima severamente il discorso di Dilke, che nel *meeting* a Kildare eccitò gli irlandesi alla ribellione. Dice che il discorso fu discusso a vile. (*Applausi frenetici da tutti i banchi*)

Londra, 18. — Avvennero tumulti a Dungannon. La Polizia fu attaccata a colpi di fucile. Tumulti scoppiarono pure a Belfast, ma meno gravi.

Bucarest, 17. — Il Ministro degli esteri ed il conte Tornielli hanno firmato la Convenzione consolare e la Convenzione per l'estradizione dei due paesi.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegramma serale)

L'anniversario del 20 settembre.

Notizie marine.

17 *agosto, ore* 3,30 *pom.* — Si parla di speciali festeggiamenti in Roma per commemorare il decimo anniversario del 20 settembre.

*** I comandanti della marina, interpellati dal ministro Acton sul miglior tipo delle navi da guerra, generalmente consigliano di compiere le quattro grandi navi *Duilio*, *Dandolo*, *Lepanto* ed *Italia*, preferendo poi le navi da sei a sette mila tonnellate.

Acton è del medesimo parere.

PIETROBURGO.

(Nostro telegramma particolare).

Un incendio a Pietroburgo.

17 *agosto, ore* 10,45 *pom.* — Stanotte nella strada Predtscheuskaja si incendiò una scuderia. A causa del vento che spirava fortissimo, l'incendio si dilatò, molte case furono distrutte, e centinaia di famiglie rimasero prive di tetto.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Nomine vescovili.

Ritiro di Magliani.

Questione tunisina.

18 *agosto, ore* 7,40 *ant.* — Il bollettino del Ministero dei culti reca i decreti regi in data del 15 agosto, con cui si è provveduto alla nomina dell'arcivescovo di Capua in persona di monsignor Capecelatro, e del vescovo di Castellaneta in persona di monsignor Basile. Tutti e due i nuovi nominati hanno chiesto il regio patronato.

*** È tornato da Livorno il senatore Magliani, ministro delle finanze.

*** Il *Popolo Romano* dice che il Governo ha tutelato gli interessi italiani nella Tunisia senza alcuna violenta ingerenza, come gli viene da taluni rimproverato.

Ove il Bey di Tunisi mancasse alla fede pubblica violando i termini del contratto riguardante la ferrovia Tunisi-Goletta, il Governo farebbe rispettare il suo diritto senza jattanza, ma senza debolezza.

*** Dicesi che il Bey abbia offerto alla Francia la concessione delle ferrovie da Tunisi a Susa e da Tunisi a Biserta.

Soggiungesi che egli concederebbe anche che si lavori al porto di Tunisi aprendo un canale di comunicazione fra il Lago Salato e il golfo della Goletta.

NOTA. — Quest'ultima concessione equivarrebbe alla concessione della ferrovia Tunisi-Radès, giacchè aprire una via d'acqua o una via di terra sarebbe tutt'uno.

VIENNA.

(Nostri telegr. part.)

Pericolo d'inondazioni.

L'anniversario dell'Imperatore.

18 *agosto, ore* 8,42 *ant.* — Il Danubio cresce spaventosamente.

Se le acque saliranno ancora di due centimetri, inonderanno Leopoldstadt, Rossau, Brigittenau e Pater.

*** In occasione del cinquantesimo anniversario dell'imperatore Francesco Giuseppe (nato il 18 agosto 1830) la città è imbandierata.

Preparansi delle illuminazioni.

PARIGI.

(Nostri telegrammi part.)

La questione di Tunisi.

Partenza di Grévy.

Disgrazie ferroviarie.

18 *agosto, ore* 11 *ant.* — La stampa francese s'occupa da due giorni della questione di Tunisi. Dice che l'opinione pubblica sovreccitata in Italia invita il Governo a non cedere.

Ma risulta, in seguito ad informazioni prese in alto, che il console Roustan non sarebbe più richiamato se l'Italia non richiama il suo console Macciò.

Si tratta ora fra Parigi e Roma un accordo sulla base del richiamo simultaneo dei due consoli.

*** Grévy, accompagnato dalla sua famiglia, parte questa mattina, alle ore otto, per Mont-Sous-Vandrey nel Giura. Si fermerà a Dijon, dove riceverà le Autorità civili e militari.

*** Avvennero ieri tre disgrazie ferroviarie: una delle quali alla stazione di Hauterive, dove un treno speciale che veniva da Parigi urtò contro il treno *omnibus*. Venticinque persone furono ferite, quattro delle quali versano in pericolo di morte; sei vagoni frantumati furono infranti.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Borsa Ufficiale, 18 agosto 1880. — Consolidato 5 p. 000 C. a. n. in con. 93 55 85 — in l. 93 85 l.p.

Corso legale 93 36.

Oro da 22 00 a 22 11

CAMBI				
Francia	110 35	110 50	—	—
Svizzera	110 30	110 55	—	—
Londra	—	—	27 80	27 87 1/2
Germania	—	—	134 3/4	135 1/4

Cronaca. — Torino, 18 agosto 1880. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri, venuta in ritardo quasi per eccitare la curiosità, non ci ha portato che vecchi prezzi per le Rendite francesi, un po' di debolezza per l'Italiano:

87 40, 85 42, 119 07, 84 42.

Alla sera, per fare un po' di varietà, il Boulevard ci mandò gli stessi prezzi per le Rendite francesi, ed un piccolo miglioramento sull'Italiano:

87 40, 85 40, 119 07, 84 50.

Del resto nulla di nuovo. Tale è la nota dominante del giorno e da qualche tempo in qua anche quella di tutti i giorni. Si aggiunge che il denaro abbonda e che i premi si sostengono, e che si aspetta il ritorno dai bagni e dalle campagne per fare delle belle operazioni, purchè la politica non faccia mettere qualche nota discordante.

Ore 11 1/2.

Come a Parigi, anche da noi le disposizioni sono buone ed i prezzi relativamente sostenuti, con pochi affari però per essere sempre assai deserta la Borsa.

Rendita fine mese 93 40 a 93 55.
Per contanti 93 35 a 93 30
Banca Nazion. 2415 a 2400
Meridionali 347 a 345
Banca di Torino 928 a 925
Az. Banco Sconto 402 a 400
Az. Banca Sub. 856 a 845
Az. Tabacchi 925 a 920
Az. Meridionali 461 a 460
Az. Piccola Ind. 99 a 98
Obbl. Merid. 295 1/2 a 295
Obbl. Cavour 582 a 580
Obbl. S. Paolo 514 a 513
Obbl. ferr. V. E. 295 1/2 a 295 1/2
Francia 110 30 a 110 55
Londra 27 80 a 27 87 1/2
Oro 22 05 a 22 10

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
(Compagnia istituita nel 1831)

DIREZIONE

Comm. I. Pesaro Maurogenato, *Vice Presidente della Camera dei deputati*, Direttore.
A. A. Levi — *Barone* cav. E. Tedesco, Vice-Direttori.
Comm. A. Bargoni, *Senatore del Regno*, Segretario dirigente.
Cav. G. V. Pinzi, Segretario assistito.

Nel mese di luglio 1880 vennero a questa Compagnia presentate 807 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire 1,721,163 98. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni nemmeno arrivava a L. 11,670,993 53 ripartite fra 1880 polizze, mentre i sinistri ammontati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 1,669,340 40.

Al 31 dicembre 1879 lo stato del ramo **Vita**, era il seguente: Somma assicurata: L. 148 milioni 635,791 40 di capitali e L. 849,277 36 di rendite vitalizie sopra 97,761 polizze. I danni pagati nel 1879 salirono a L. 2,857,995 18. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1879 ammontano, come risulta dall'ultimo bilancio pubblicato, a lire 334,134,619 84.

Il rappresentante della Compagnia in Torino è l'Ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4, Galleria Subalpina. 706 bis

Istituto Barberis, Speciale pei giovani aspiranti alla **carriera militare**: *Torino, via delle Scuole*, 15. 1085

Quella signora che vendette il giorno 17 corrente N. 6 Azioni Fondiaria, è pregata recarsi al Banco-Cambio dove le ha vendute, per cosa di sua interesse. A. 170

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) agosto,	14	17
Parigi 6 m. pel c.(1) L.	81 —	81 —
» per settembre »	57 75	57 75
» pel 4 mesi ultimi »	55 25	55 25
» a 4 mesi da 9bre »	55 25	55 25
Rimessi a 88 10/16(2) »	59 —	59 —
» » 7/8 »	65 —	65 —
» bianco 8 »	69 25	70 —
» raffinato scelto »	151 —	151 —

Liverpool, 17.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 6000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 17

Cotoni — Vendite balle 800

Mercato pesante

Caffè — Vendute sac. 3040.

Mercato fermo.

Marsiglia, 17.

Frumenti — Importaz. sti. 84288

— Vendite » 13000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Quanto grezzo s'intende per 150 chil., tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tara perduta.

Stagionatura della Seta di Torino.

Bollettino del 16 agosto 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	583 04
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	583 04
	Tot. sul mese	97	
Stagionatura sociale sotterranea	Organzino	15	1391 19
	Trame	»	» »
	Greggia	4	342 11
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1834 06
	Tot. sul mese	248	
Doppia stufa C. Rabecchi	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. sul mese	32	

NOVARA, 16 agosto. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per cit.:

Riso nostrano	L.	30 05 a 33 20	
Id. bertone	»	28 00 a — —	
Frumento	»	19 80 a 21 35	
Segale	»	13 85 a 15 —	
Meliga	»	16 60 a 19 80	
Avena fuori dazio	»	7 60 a 7 80	
Risone nostr. al q.	»	21 25 a 25 50	
Id. bertone	»	— — a — —	

CAVALLERMAGGIORE, 15 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 70 a — —
Segale	»	15 90 a — —
Riso nostrano	»	33 50 a — —
Meliga	»	17 60 a — —
Patate	»	1 25 a — —
Legna forte	»	8 — a — —
Id. dolce	»	2 10 a — —
Fieno	»	6 50 a — —
Paglia	»	4 40 a — —
Vitelli 1ª qual.	»	2 75 a — —
Id. 2ª »	»	2 25 a — —
Id. 3ª »	»	1 50 a — —
Ova la dozzina	»	0 67 a — —

Torino, 16 agosto 1880. — *Mercato foraggi.* — Essi furono in quest'ottava molto provvisti e molto frequentati.

I prezzi furono dalle L. 9 alle 10 per quintale il fieno maggengo, e dalle L. 4 50 alle 5 50 la paglia.

La tendenza è piuttosto al ribasso, vuoi per la molta offerta, vuoi per il generale reale abbondante ricolto. Comunque però, chi ha modo e mezzi di approvvigionarsi, non gli converrà aspettare ulteriormente, che se ribasso avvenne, sarà di poca conseguenza, mentrechè se per una causa qualsiasi avvenissero aumenti, supererebbero questi certamente in maggiori proporzioni.

Il fieno maggengo ormai è fradicio e buono al consumo anche per la scuderia le più delicate, e mentrechè qualche mercato addietro correva 4 o 5 lire di differenza fra il nuovo ed il vecchio, ora, a pari bontà, sono pressochè pareggiati.

Il guaio di quest'anno però si è di trovare del maggengo buono, avendolo quasi tutti rimasto colla pioggia.

La paglia è negletta e moltissimo offerta, e questa difficilmente potrà migliorare la sua posizione attuale, grazia l'abbondantissimo ricolto.

Vicende campestri. — Il tempo è da qualche tempo favorevole assai agli agricoltori. Da dopo il ricolto del maggengo sempre li assecondò nelle loro bisogna: e la pioggia ultimamente caduta fu quanto mai opportuna e benefica e per i ricolti pendenti e anche per i lavori agricoli. La terra cominciava ad essere sommamente dura ed asciutta, e malagevoli riuscivano i lavori; le melighe grosse e e *fortiori* le piccole cominciavano a patire gli effetti di una siccità troppo prolungata; i trifogli punto crescevano, e quelli da seme maturavano forzatamente e malamente; le canape, già prezzochè mature, rinascivano di difficile estirpamento, e ogni cosa aveva necessità di acqua: e l'acqua la buona pioggia giunse e salvò e migliorò e i ricolti pendenti e quelli assegnanti.

Le stoppie del grano sono ormai dai diligenti agricoltori tutte arati, e le cure dei contadini vanno ora rivolgendosi specialmente al ricolto della canapa e del trifoglio da semente che è maturo al taglio entrambi questi ricolti promettono assai bene e il loro prodotto saranno in quest'anno rimunneratori.

Il male si è che i seguaci di Nembrod, poco contenti in genere dei limiti in cui dovrebbero esercitare il permesso di cacciare, vanno a frotte percorrendo campi e prati lo lungo e in largo, con che benedicono dai ricolti sulle l'agricoltore. Sgorre di tutti i malanni che lamenta l'agricoltore, questo è uno dei minori!

Vienna,	15	17
Mobiliare	275 20	272 50
Lombarde	80 —	80 —
Banca Anglo-Aus.	133 50	132 75
Austriache	279 75	279 —
Banca Nazionale	891 —	889 —
Napoleoni d'oro	9 35 5	9 35 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 43
Cambio su Londra	117 70	117 70
Rend. Austriaca	73 60	73 50
Rend. id.	72 60	72 45
Unionbank	111 25	110 80
Rend. Aus. nuove	87 55	87 90
Rend. Ungherese	103 15	103 75
Berlino,	18	17
Mobiliare	476 —	479 —
Austriache	483 50	482 50
Lombarde	140 —	139 50
Cambio su Londra	20 36	20 36
Rendita Italiana	84 60	84 80
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 80	9 80
Prestito russo	92 80	92 40
Rend. orient. russa	80 40	80 25
Argento per chil.	213 05	212 25
Londra,	16	17
Consolid. inglese	97 15/16	98 7/8
Rendita italiana	83 1/4	83 1/4
Spagnuolo	19 1/4	19 1/8
Turco	9 1/2	9 1/2
Egiziano del 1868	69 1/4	69 3/8
Egiziano del 1878	69 5/8	69 1/2
Argento	52 5/8	52 5/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 10,000.

BORSA DI GENOVA — 17 agosto.

Rend. It.	98 25 — 98 85	Lm.
An. Banca Naz.	2412 —	Lm.
An. Cred. Mobil. Ital.	944 —	Lm.
An. Regia Tabacchi	924 —	Lm.
An. Fer. Merid.	459 —	Lm.
Francia lett. 110 40 — den. 110 55		
Londra vista 28 01 — den. 27 98		
Ore da 22 09 a 22 10 - Sc. 5 0/0.		

BORSA DI MILANO — 17 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.	93 25
Id. Ex.	93 05
Azioni Banca Nazionale	2415 —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Generale	660 —
» Cotonificio Cantoni	817 —
» Lanificio Rossi	796 —
» Linif. e canap. Naz.	940 —
» Ferrovie Meridionali	460 —
» Ferrovie Romane	183 —
Obblig. Ferrov. e Meridionali	295 25
» Ferrovie Sarde Serie A	804 —
» Id. Serie B	800 50
» Id. emiss. 1879	293 50
» Ferrovie M. Ital. A. L.	293 62 1/2
» Id. Paler.-Mar.-Trap.	507 —
» Id. Pontebbane	463 —
» Rubattino	1045 —
Buoni Ferrovie Meridionali	505 —
Francia a vista mesi 2 1/2 0/0	110 90
Svizzera a vista mesi 2 1/2 0/0	110 95
Londra a 3 mesi e 3 0/0	27 76
Francoforte a 3 mesi e 4 0/0	134 7/8
Vienna a 3 mesi e 3 0/0	— —
Pezzi da 20 fr.	22 10

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Salvatore Farina — **Prima che nascesse** — **Novella.**
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Capelli biondi** — **Romanzo.**
Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— **Prima che nascesse. Novella**
Un elegante volume in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Le tre nutrici** — **Novella.**
Un elegante volume in-12°, legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— **Mio figlio studia** — **Novella.**
Un volumetto in-16°, grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 1.

— **Mia figlia s'innamora. Novella.**
Un elegante volume in-12°, prezzo L. 1 50.

— **Un Tiranno ai bagni di mare** — **Tre scene dal vero**
Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.

— **Frutti proibiti.** — **Fiamma vagabonda.**
Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Dalla spuma del mare** — **Racconto. 2ª edizione.**
Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Il tesoro di Donnina.** — **2ª edizione.**
Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Racconti e scene.**
La famiglia Ilil signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.
Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Amor bendato** — **Racconto.**
Terza edizione. Un vol. in-32°, legato in tela, L. 3 50.

Barrili Anton Giulio — **Tizio, Caio e Sempronio. Storia romana. Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 3 50.

— **Lotaria Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Val d'Olivi, racconto.**
Un bello e grosso volume in-16°, prezzo L. 4.

— **Semiramide, racconto babilonese. Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 3.

— **Come un sogno. Quarta edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 2.

— **Cuor di ferro e cuor d'oro. Seconda edizione.**
Un grosso volume di 560 pagine, prezzo L. 5.

— **Le confessioni di Frà Gualberto, storia del secolo XIV. Seconda edizione.**
Un volume elegante, prezzo L. 2.

— **Diana degli Embriachi, storia del XII secolo.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 3.

— **La conquista di Alessandro. Studio dal vero.**
Un bel volume in-16°, L. 4.

— **Castelli Cavour. Seconda edizione.**
Un bel volume in-16°, prezzo L. 2 50.

— **La donna di picche. Romanzo.**
Un volume in-16°, L. 4.

— **Il tesoro di Golconda. Racconto.**
Un volume in-16°, L. 2 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

ORDINE MAURIZIANO
Basilica Magistrale di Santa Croce in Cagliari

AVVISO D'ASTA

Si fa noto essersi aperta una licitazione a partiti suggellati per l'affittamento decicennale, a partire dal 1° gennaio 1881, della Tonnara di Calasanpone, sita nei mari occidentali attiguanti alla penisola di S. Antioco in Sardegna di spettanza del prefato Ordine.

La descrizione sommaria della Tonnara, le condizioni a cui è vincolato l'affittamento, i diritti ed i doveri dell'affittavolo sono inserti nei capitoli, dei quali trovasi depositata copia in Cagliari presso il Procuratore e Tesoriere Mauriziano cav. Alberto Pala; in Torino presso il Gran Magistero Mauriziano, piazza Milano, N. 2, ed in Genova presso il Notaio sig. Giov. Antonio Bardanza, via quattro Canti 3, Francesco.

Gli aspiranti all'affittamento dovranno presentare o far pervenire i loro partiti, entro tutto il 31 agosto 1880, a Cagliari oppure a Torino od a Genova in uno degli uffici suindicati.

Dovrà ogni aspirante all'affittamento, contemporaneamente alla presentazione dell'offerta suggellata, depositare lire mille di garanzia nelle mani del Procuratore cav. Alberto Pala in Cagliari, o del Notaio Giovanni Antonio Bardanza in Genova, o del Notaio certificatore Leone Tancone in Torino, via Milano, N. 20.

Il tutto come meglio risulta dall'avviso d'asta stato spedito dal sottoscritto il 7 giugno p. p.

Il Direttore Capo di Divisione
G. ZERBOGLIO.

1083

OROLOGERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 6

DA AFFITTARE
in piazza Solferino

e via *Davide Bertolotti*, N. 9 LOCALE ad uso d'Ufficio, banca od amministrazione. 1245

DA AFFITTARE
al presente

piccolo alloggio al piano terreno, acqua in casa.

Altro al primo piano, acqua in casa.

Pel primo ottobre

Alloggio al secondo piano, balconi verso via e piazza.

Via Saluzzo, 32. 1243

DA AFFITTARE

Grandioso e signorile Appartamento, quantità della camere a convenire per alloggio o Banca, al piano nobile, con scalone pel solo uso d'esso, e cantina.

Altro di sei membri al terzo piano con cantina.

Due botteghe e retro-botteghe, con magazzini annessi.

Magazzini al sotto piano.

Via Cavour, N. 13.

Signorile alloggio di 10 membri con grande soppalco al piano nobile, con due cantine.

Alloggio di cinque membri al quarto piano.

Via Carlo Alberto, N. 24.

Dirigersi al portinaio. 1229

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 19, **Alloggio** di 7 camere al 2° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

DA VENDERE
in Novi Ligure

2 *corpi di vigna* di are 42 circa. Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, N. 3.

Buone condizioni pel pagamento. Da mutuare da 5 a 250 mila lire. 1241

BARDONECCHIA

Il proprietario dell'albergo dell'*Aquila Nera*, per rispondere alle numerose richieste d'alloggio che gli sono state dirette, avendo avuto procurato nuovi alloggi a modici prezzi, come pure una bella sala da pranzo. 1221

Si cerca comprare **casa** in Torino recente, da L. 50 a 60 mila in contanti. Scrivere a F. G. R., Torino. 1230

La Signora cercatrice del brillante applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovine sposa.* — Lire **DUE.**

La vedova Casotti

fa noto alla numerosa clientela che continua ad esercitare la professione dentistica nell'antico Gabinetto in via Roma, N. 20, sotto il campanile di San Carlo, scalinata dal sig. **Primerano**, dottore meccanico dentista, il quale eseguisce qualsiasi lavoro di denti o dentiere artificiali (sistema perfezionato), aggiusta le infrante od inservibili, ottura o cementa i denti naturali, cura le malattie odontalgiche e della bocca e le irregolarità di dentizione dei fanciulli. Operazioni colla massima facilità.

Modicità nei prezzi.
1003

Vendita volontaria

di CAMPO a Moncalieri, ettari 3 (giornate 7,86), in un solo appezzamento, di 1ª bontà, con condizioni eccezionali.

DI STABILI in genere, TENUTE, CASCINE, CASE, CASETTINE e VILLE, il tutto con reddita accertato e soddisfacente.

Dal geometra Cazzaveri, Borgrossa, 39. 1239

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mesata L. 8 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, pressochè **Grigoi-Monti Attilio**, Torino, via Borgrossa, N. 23, piano 1°, Torino. 170

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 1/2 pom. di lunedì 23 agosto 1880, nel civico Palazzo, avrà luogo il secondo incanto a partiti segreti, stante la desertione del primo, per l'impresa della costruzione di un fabbricato per iscuole nella borgata del Regio Parco, il cui importo è calcolato in lire 70,000 circa; e seguirà il deliberamento dell'impresa quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi, coi relativi prezzi, avrà fatto maggior ribasso, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel civico ufficio d'Arte.

1231

Il secondo incanto

della **casa e torrent fabbricabili** siti in Torino, corso Palestro, Nn. 6, 8 e 10, della superficie di mq. 3400 e più, avrà luogo il diciannovesimo giorno prossimo, ore nove, avanti il notaio Pietro Guglielmo Abena, via Stampatori, N. 10, piano 2°, sul prezzo di L. 134,750.

Per schiarimenti dirigersi dal procuratore cav. Gili, in Torino, via Borgrossa, N. 18. 1057

Una signorina forestiera, di buona educazione ed istruita nella musica, desidera impiegarsi presso agiata famiglia come *istitutrice* o *damigella di compagnia*. Ottime referenze.

Scrivere fermo la posta alle iniziali E. M., Livorno (Toscana). 1244

Un contabile pratico da molti anni della tenuta dei registri d'ogni genere di commercio, cerca occuparsi per alcune ore del giorno anche ed anche provvisoriamente.

Recapito all'Agenzia della *Gazzetta Piemontese* nella Galleria Subalpina. 1036

Sapone contro le lentiggini
di Bergmann

per allontanare *completamente* le lentiggini, a L. 1 10 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti* 1146

SCIROPPO DEPURATIVO
PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Sanchè ottuagenario, godo ottima salute. - Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mece convivente (al quale solamente ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 12, via dei Pandolfini, Firenze, e non a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. Girolamo Pagliano. » 673

IL DIPLOMA D'ONORE 1879
GOTTA-RENELLA
guarisce col
SALICILATO DI LITINA
Flacone di 40 pillole L. 5 —
SCHLUMBERGER & GERMAIN,
30, Rue Bergère, 30, Parigi
Deposito per l'Italia
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Cerruti*. 451

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE
in *Neu-Frauenstein* a Zug (*Svizzera Tedesca*)

Stabilimento grandioso in magnifica posizione. Studio serio delle materie commerciali e delle lingue, insegnate da professori appartenenti a varie nazioni. Preparazione alla Scuola politecnica.

Per informazioni rivolgersi ai signori:
GESSNER, Console generale svizzero a Torino.
LOESCHER E., Editore.
NIGGLI, Direttore della Scuola Internazionale, centro alla Direzione:

W. Fuchs, *proprietario.*
L. Kunz, *Rettore,*
già Direttore degli Studi alla Scuola Svizzera (Istituto d'istruzione elementare, secondaria e superiore) in Genova.
1140

1181

ELEXIR DEROSSI
TORINO, via della Rocca, N. 1 e deposito via Roma, N. 41.

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0814

ALLAN'S ANTI-FAT

(Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il celeberrimo rimedio Americano pella obesità. È puramente vegetale, essendo un estratto estratto il concentrato delle di Iceland moss; ed è totalmente innocuo. Non richiede nessun cambiamento nel regime. Diminuisce ad una piccola corrispondenza da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Agisce sugli alimenti nello stomaco neutralizzando la loro particolare alla grassezza.

"L'obesità non è sofferta un male per se stesso, ma un precursore di altri." scrivesse Ippocrate or sono 2,000 anni, e quella idea era vera allora lo è anche ogni. Le conseguenze dell' obesità sono le generale più serie di quante si suppone. Le dense accumulazioni del grasso nel tessuto muscolare oppongono gli organi adiposi, e per conseguenza producono ripugnanti deformazioni del corpo e storbo nella circolazione giovevole dalle pulsazioni del cuore, indebolendo la circolazione del sangue nel cervello, con stanchi della stomaco, fegato, reni, utero, ecc.

In conseguenza della congestione dello stomaco il pasto più diventa oppresso, ed è comunale da flatulenza, pesantezza dello stomaco, ed eruttazioni. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue, e la successiva pressione e delle tuniche grasse è invero il sofferente, e nel vasi sanguinifici, in conseguenza una irregolarmente del sangue al cervello, da ciò risulta una sonnolenza, torpore nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è senza dubbio causa non rara d'una spontaneo sofferenza di grasso del cuore o del fegato. Parlando dei danni ne avvolto autore dice: "Diverse delle sostanze od accidentali mali di questo genere possono essere ragionevolmente addebitate alla ritenzione grassolosa in quantità di abbondanza."

L'Allan's Anti-Fat è descritto nell' arte medica nel seguente autorevole modo.

THOMAS FARNAN, M.D., Windsor, chirurgo riferendo a Sua Maestà la Regina, sul "ANTI-FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879, dice: Ho dato un poco di questo estratto (Fucus Vesiculosus) ad una signora molto corpulenta, la quale perdette in 11 mesi 20 chili del suo peso; ella aveva preso rimedi di diversi; altro volte l'uso frequente questo per ridurre il peso perduto della grassa completamente e non mi è mai fallito nel mio scopo. Soggiunse che un paziente il quale ne fece uso mentre prendeva anche Anti-Fat (polvere), e che ha sempre molta stitichezza di dolori reumatici pel corpo fu notevolmente guarito da qualunque dolore quasi se avesse preso l'estratto, salvo che osservò essere del tutto indipendente.

L'Allan's Anti-Fat Pillole non Riposo di due chili per settimana

"Manchester Square, London, 20th Sept., 1879.

"The Botanic Medicine Comp., Great Russell-street-buildings, Londra, W.C.

"Signori—Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 3 mesi, e con esso si ridusse in peso 9 chili per settimana. Le servite 9 chili per settimana. Le servite 9 chili per settimana. Lo faccio io!

LA SIGNORA Grazie—Come fa a passare? non mando ai vari amici.
LA COMPAGNA—Prendete l'Anti-Fat come Potter dice. C. W. Vernon."

L' ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane. Edmondo Parrott, Esq., farmacista di Market-square, Windsor, scrive al Botanic Medicine Co., in data 17 agosto 1879—Una signora alla quale ho venduto dell' **Allan's Anti-Fat**, diminuì di 4 chili 1/2 per settimana.

C. J. Arlington, Esq., farmacista a Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879. "Ho avuto ricevuto un buon rapporto degli effetti dell' Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il Signor F. Arnott, dell' Elba, Francia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 25 giugno 1879.
"Ho molto piacere di parteciparvi che prendendo sei bottiglie dell' **Allan's Anti-Fat** son più leggero di 5 chili."

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto centinaia di lettere le quali confermano le loro asserzioni sull' efficacia di questa medicina straordinaria.

L' ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. it. 9 per ogni bottiglia.

Per commissione di 6 bottiglie si spedisce franco di porto e d'imballaggio per tutto il regno nell'involucro per ferrovia.

Per l'opuscolo intitolato "Come procurarsi la magrezza senza soffrir la fame," dirigersi, con francobolli per porto, al 31 gennaio

GEORGE BAKER & CO.,
Farmacia Inglese, Piazza di Spagna, Roma.
Deposito Generale per l' Italia.

Botanic Medicine Co., Proprietari, Buffalo, N.Y., U.S.A.
E GREAT RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA IMPORTANTE.—Il nome *Anti-Fat* è una Registered Trade Mark ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

PEPTONA DI DEFRESNE
FARMACISTA DI 1ª CLASSE, **Inventore della Panoresatina.**

La **Peptona** di **Defresne** contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Cloresi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria,	

La **Peptona** di **Defresne** eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi,** e nelle principali Farmacie.

Deposito generale: A. MANZONI e C.ie, Milano e Roma, e presso la Farmacia Taricco, Piazza San Carlo, e altre di Frola già Cerruti, Pocchia di Fa. 24

VINI TOSCANI
GRANDE RIBASSO DI PREZZI
Fiaschetteria del Castello della Cava

Proprietà del cav. GIUSEPPE TOSCANELLI

Vendita per conto del Produttore

MILANO	TORINO	ROMA
Via Carlo Alberto, 26.	23, Via di Po, 23	Via della Colonna, 27.

Essendovi nelle cantine del Castello forti rimanenze di vino, il Proprietario si è determinato a ridurre i prezzi nel seguente modo:

Prezzi non compreso il fiasco:

QUALITÀ	FIASCHI *di litri 2 e 1/4 circa.*
Chianti leggero da	L. 1 45 ridotto a L. 1 30
Id. piacevole »	» 1 70 » » 1 50
Id. scelto »	» 2 — » » 1 70
Id. sopraffine »	» 2 50 » » 2 —
Vermouth use Torino	— — — —
Aceto di puro vino da	» 0 65 » » 0 35

A bicchieri si vende il solo Chianti scelto a **2 soldi** il bicchiere.

Si porta *gratis* a domicilio.

1039 *L'Enologo del Castello* GIUSEPPE BELLACANSA.

LA DITTA G. B. PIRELLI, F. CASASSA E C.
DI MILANO

ha aperto in Torino, via Carlo Alberto, N. 29,

un *grande Deposito con spaccio a minori prezzi di oggetti in*

Gomma elastica e Gutta-percha

applicati nelle industrie, nell'igiene e per viaggio, della propria Fabbrica di Milano, **unica in Italia.** 1121

Ceramica artistica-industriale torinese
Piazza Vittorio Emanuele, N. 1

Bottiglia igienica di terra ferruginosa cotta; purifica e mantiene costantemente l'acqua fresca.

SI SPEDISCE CONTRO L. 1.

Conveniente sconto ai negozianti. 1040

Drogheria GARIO
Via Dorgrossa e Botero.

FARINA LATTEA NESTLÉ.	SPECIALITÀ SPUGNE in bagno e toeletta.
CACAO Van Houten e Zoon.	CERA lavorata e greggia.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.	REVALENTA ARABICA.
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.	Ingrosso e dettaglio a prezzi ribassati. 944

CINTO ROTA

Qualunque ridicibile ernia è combattuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; bendaggi, calze elastiche, cinture cuscini, articoli specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 93)

ATTACCHI d'EPILESSIA
ISTERIE, DANZA DI S^t GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelinaud

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE EMICRANIE, ANGINA di PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D^r Gelinaud

Guarentisce le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolunga la vita degli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angoscia immensi per i parenti, tale è la scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

CONFETTI Bacino, 3^f; 1/2 flac., 4^f 50. — SCIROPPO Bacino, 3^f; 1/2 flac., 3^f

MOUSNIER e CAMPAGNE, Farm. 1 SAUJON (Charente-Inférieure)

Depositari: A. MANZONI e C^ie, Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Frola** succ.re e **Barberis.** 28

FARMACIA CHIMICA A. GALLO
TORINO, *Via Milano, accanto, al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili (senza china). Di sicuro effetto contro le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose, contro la dispepsia e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.

Pasticlie anticatarrali del dott. **Martini.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattia polmonari. — Scatola L. 1 80.

Pillole ferruginose ricostituenti. — Facilitano i menstrui e correggono il sangue ogniqualvolta è la sua crasi alterata; servono perciò ad ambo i sessi e sono utili in tutte le età. — Scatola coll'istruzione L. 2.

Pillole contro le malattie del cuore. — Scatola coll'istruzione lire 6.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

Torino — Tip. Roux e Favale.